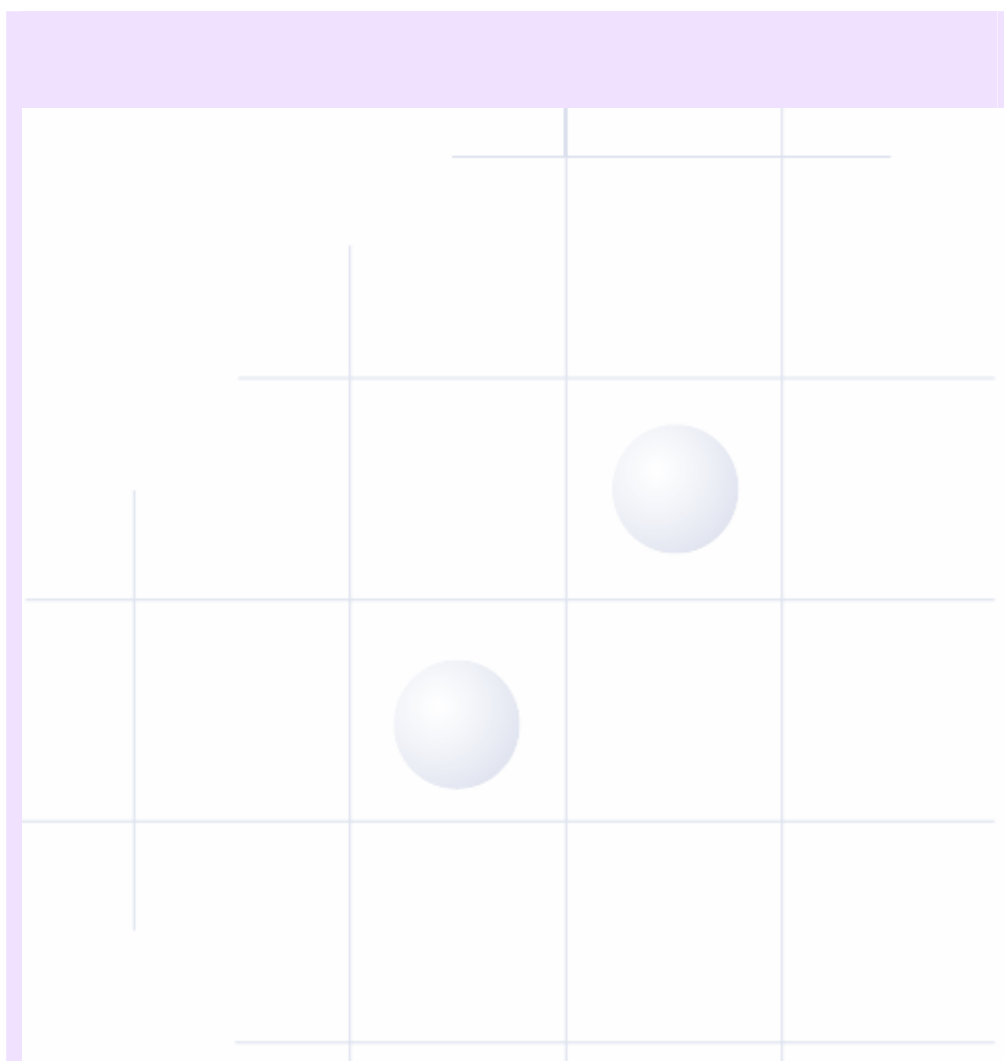


dal 1999
la formazione come modello organizzativo

Geapolis dal 1999 modelli integrati per la formazione al servizio delle persone e delle organizzazione delle comunità

Missione

Dal 1999 **Geapolis** svolge attività formative e didattiche finalizzate a

- sollecitare e promuovere progetti di ricerca-azione orientati a rilevare le emergenze sociali ed educative del territorio;
- favorire e coordinare processi partecipati per la progettazione e la sperimentazione di modelli efficaci di istruzione e formazione utili a promuovere la crescita professionale e sviluppo delle competenze sociali
- proporre attività formative, didattiche e culturali orientate alla riscoperta dell'identità del territorio

Visione

Cogliere nei mutamenti sociali e culturali i punti di forza per una strategia di sviluppo territoriale e di integrazione sociale. Fare della cultura e della formazione la chiave di crescita del benessere e della qualità della vita personale e comunitaria

Valori

Conoscenza degli scenari di trasformazione socio-culturali in atto sul territorio

Immaginazione nella costruzione di nuovi progetti e modelli relazionali

Impegno nella ricerca di risultati concreti

Coerenza nel perseguire gli obiettivi di creazione di valore

Passione per le cose fatte bene

Attività

- Innovazione e sperimentazione di modelli organizzativi
- Attività di formazione
- Percorsi didattici
- Iniziative culturali
- Pedagogia del patrimonio
- Scrittura autobiografica

Una palestra per allenare
le giuste disposizioni mentali

Trasformare le resistenze
in cambiamento

La crescita personale e professionale
al primo posto

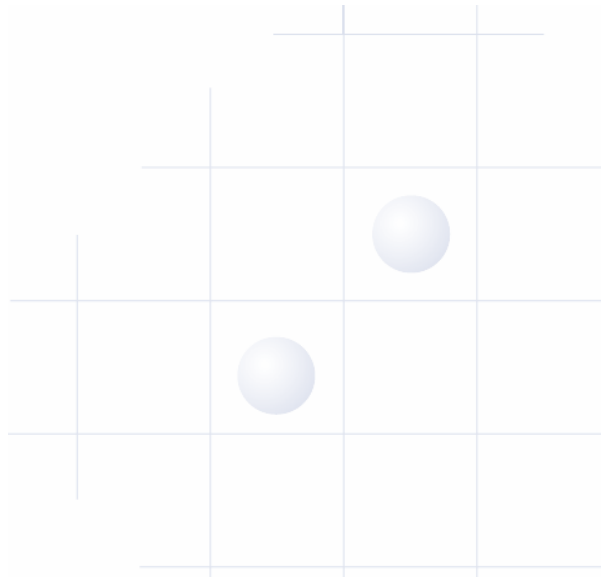
*“La formazione dovrebbe sempre tendere e sviluppare
personalità armoniche...
Bisognerebbe sempre dare la priorità allo sviluppo di
capacità di pensiero e di giudizio indipendente.
Se una persona padroneggia i fondamenti della
materia e ha imparato a pensare e a lavorare in modo
indipendente, sicuramente se la caverà e sarà inoltre
più capace di adeguarsi
al progresso e ai cambiamenti ”
Albert Einstein*

Organizational learning: la formazione come modello organizzativo

Sviluppo
personale

Modelli organizzativi

Sviluppo
professionale



Teamwork

Creatività

Soft skills

Motivazione

Habits of mind



dal 1999
un approccio sistemico allo sviluppo e alla crescita

Processi innovativi nella scuola dell'autonomia

**La scuola:
una organizzazione che apprende**

Ha collaborato con
Scuola Primaria Ischia di Castro (VT)
Scuola Primaria Farnese (VT)
Scuola Primaria Valentano (VT)
Circolo Didattico di Montefiascone (VT)
Istituto Comprensivo Montefiascone (VT)
Istituto Paritario S. Lucia Filippini- Montefiascone (VT)
2-Reti scolastiche regionali (Lazio)
3-Reti scolastiche territoriali -Alta Tuscia
Associazioni professionali
UCIIM
Agenzie di formazione
INDIRE
Università pontificia salesiana

Progetti integrati per lo sviluppo territoriale

**Il territorio
come organizzazione**

Geapolis educational and cultural planning di Antonella Cesari — Servizi per la formazione e la didattica

Sistema Bibliotecario "Lago di Bolsena"
Consorzio castrense
Unicef- Comitato provinciale di Viterbo

Geapolis.....modelli organizzativi e sviluppo professionale

1999-2009

Orientamenti, linee di ricerca, modelli, best-practice

Un approccio olistico
alla persona e alle organizzazioni

Dicembre 2009

Indice

Geapolis per la scuola: una risposta alle sfide del XXI secolo

COSTRUIRE ORGANIZZAZIONI CHE APPRENDONO

1. Sviluppo organizzativo e crescita professionale nella scuola del XXI secolo Il contesto di riferimento	Pag.8
1.1 La "Scuola vitale" un' ambiente umano in costante divenire	Pag.9
1.2 Promuovere ambienti di apprendimento e processi per sviluppare ed educare competenze che rimangono per tutta la vita	Pag.9
1.3 Le problematiche da risolvere	Pag.10
1.4 Cercare la soluzione: progettare una Community of learners	Pag.10
1.5 Community of learners: Pensare e progettare la scuola come un'organizzazione che apprende	Pag.11

INFONDERE IMPULSO E VIGORE AD UN PROGETTO

1. Le Caratteristiche di una Community of learners	Pag.13
1.1 Visione e valori condivisi	Pag.13
1.2 Trasformare la visione in cultura e pratica	Pag.14
2. 1.3 Curricolo, istruzione e valutazione	Pag.14
3. 1.4 Sviluppare una comunicazione collaborativi	Pag.14
4. 1.5 Leadership diffusa	Pag.15
5. 1.6 La scuola: comunità di "caring"	Pag.15
6. 1.7 Apprendimento continuo	Pag.15

AUTOVALUTARE IL PROGRESSO

1. Autovalutazione della propria scuola	Pag.17
---	--------

BEST PRACTICES: CONDIVIDERE CONOSCENZE ED ESPERIENZE

1. Promuovere una Community of learners	Pag.20
2. Un modello di sviluppo organizzativo e professionale aperto, interattivo	Pag.21
2.1 Favorire la leadership diffusa nelle Community of learners	Pag.21
2.2 Creare la visione : community of learners open to Europe	Pag.22
2.3 Promuovere una cultura di scuola: scambi e reti scolastiche europee	Pag.23
2.4 Apprendimento continuo	Pag.24
2.5 Comunità professionale piena di risorse per promuovere Curricolo e istruzione	Pag.24
3. Valutazione	Pag.25

APPENDICE

Demo 1 Laboratorio di progettazione educativa - continuità educativa e rapporti scuola- territorio	Pag.28
Demo 2 Saperi & Sapori anno 2005-2006 Educazione alimentare e letteratura per ragazzi	Pag.30
Demo 2.a Corso di formazione Progettare Unità di apprendimento e Piani di Studio Personalizzati	Pag.35
Demo 3: C'era una volta domani Modello integrato di formazione, ricerca e sperimentazione didattica	Pag.43
Demo 4: Il villaggio di Lucignolo . La soluzione dei conflitti	Pag.46
Demo 5: L'incantesimo sul lago. Le regole della convivenza civile.	Pag.50

Geapolis per la scuola: una risposta alle sfide del XXI secolo

Vivere e lavorare nel XXI secolo significherà essere lavoratori collaborativi, comunicatori efficaci e persone che partecipano in modo attivo alla comunità. Quali sono gli obiettivi di una scuola efficace rispetto alle richieste e alle sfide della società e della cultura del XXI secolo? Partendo dalla convinzione che il cambiamento rappresenti la "situazione di normalità" e che gli studenti debbono sviluppare competenze per poterlo adeguatamente affrontare, gli obiettivi della scuola sono di grado sempre più elevato e il percorso formativo si estende per tutta la vita. Ne consegue perciò che è fondamentale "*imparare ad apprendere ad imparare*" per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

*Dal 1999 Geapolis promuove e coordina attività di ricerca e sperimentazione di modelli organizzativi integrati orientati a trasformare gradualmente le realtà scolastiche in **Community of learners**, ("comunità di pensiero, di valori, di ricerca condivisa" dove si costruisce conoscenza). I modelli Geapolis propongono spazi progettuali coerenti e convergenti in cui l'elemento essenziale è la presenza di una cultura dell'apprendimento in cui ciascuno è coinvolto nello sforzo collettivo di comprendere. Caratteristiche principali di tale cultura sono*

- a) la diversità di competenze tra i membri, i quali sono valorizzati per i loro contributi e ai quali è dato sostegno per lo sviluppo*
- b) l'obiettivo condiviso di avanzamento continuo delle conoscenze e delle abilità nella comunità*
- c) l'enfasi su come imparare ad apprendere*
- d) i meccanismi per condividere ciò che si è imparato.*

COSTRUIRE ORGANIZZAZIONI CHE APPRENDONO

1. Sviluppo organizzativo e crescita professionale nella scuola del XXI secolo

Il contesto di riferimento

Sfondo istituzionale

- ✦ Costituzione Italiana;
- ✦ Programmi Nazionali;
- ✦ Autonomia scolastica- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
- ✦ "Direttiva Generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2006" del 25 Luglio 2006;
- ✦ Direttiva "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità" del 16 Ottobre 2006;
- ✦ Protocollo di intesa MPI – UPI
- ✦ "Partenariati di apprendimento per la realizzazione di percorsi integrati", del 17 Ottobre 2006

Contesto politico-istituzionale europeo e internazionale

- ✦ Trattato di Maastrich 1992;
- ✦ Carta dei diritti fondamentali UE 2000; (Carta di Nizza)
- ✦ Consiglio Europeo di Lisbona 2000: "L'Europa della Conoscenza"
- ✦ Rapporto ONU 2000 – Sviluppo umano
- ✦ Costituzione Europea 2004
- ✦ Consiglio d'Europa 2005 - Anno Europeo della Cittadinanza attraverso l'educazione;
- ✦ UNESCO 2005-14 "Decade educazione sviluppo sostenibile"
- ✦ Consiglio d'Europa 2007 - Anno Europeo delle Pari Opportunità
- ✦ Consiglio d'Europa 2008 - Anno Europeo del Dialogo Interculturale

Contesto sociale e problematiche

Progresso tecnologico / analfabetismo
 Società del benessere / vecchie e nuove povertà
 Rapidità della comunicazione globale / incomunicabilità, stato di disagio, depressione... Promessa di libera realizzazione di sé / mancanza di senso della vita
 Aumento del tempo libero / stravolgimento del senso del tempo
 Crescita del volontariato / Egoismo, individualismo
 Società della visibilità / Trasparenza solo apparente

LA SFIDA DELLE ORGANIZZAZIONI SCOLASTICHE



motivare al cambiamento

sostenere l'acquisizione graduale di competenze adatte a una scuola mirata all'educazione dei giovani, al recupero del valore della cultura e del senso della vita, ben inserita nel contesto europeo e mondiale.

sostenere i cambiamenti necessari, nell'attività quotidiana

sostenere il passaggio dal "lavorare per programmi" al "lavorare per competenze"

Orizzonti di senso per la scuola del XXI secolo

"Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti"

Recommendation of the European Parliament and of the Council, of 18 December 2006

1.1 La "Scuola vitale" un' ambiente umano in costante divenire

"Autopoiesis:autoproduzione. La caratteristica dei sistemi viventi di rinnovarsi continuamente e di regolare questo processo in modo che l'integrità della loro struttura sia mantenuta.

E' un processo naturale, che sostiene la richiesta di struttura, di rinnovamento del processo, e di integrità"

Margaret Wheatley, Leadership and the New Science

"Di tutte le forme di attività mentale, la più difficile da indurre anche nelle menti del giovane, che si può presumere non abbia perso la sua flessibilità, è l'arte di gestire la stessa quantità di informazioni come prima, ma collocandole in un nuovo sistema di relazioni reciproche dando loro un quadro di riferimento diverso. Tutto questo virtualmente significa adottare un modo diverso di pensare per il momento. E' stato facile insegnare a chiunque un nuovo fatto,... ma è necessaria un'illuminazione dal cielo, per mettere un insegnante in condizione di rompere il vecchio quadro di riferimento nel quale lo studente è abituato a vedere"

Arthur Koestler

EU: KEY COMPETENCES FOR LIFELONG LEARNING, 2006

1. Communication in the mother tongue;
2. Communication in the foreign languages;
3. Mathematical competence and basic competences in science and technology;
4. Digital competence;
5. Learning to learn;
6. Social and civic competences;
7. Sense of initiative and entrepreneurship;
8. Cultural awareness and expression.

Recommendation of the European Parliament and of the Council,
of 18 December 2006

Le scuole che sostengono l'apprendimento e lo sviluppo continuo degli studenti sostengono anche lo sviluppo continuo dei loro educatori. Le scuole devono essere luoghi di apprendimento sia per gli studenti che per gli educatori. Non possiamo avere uno senza l'altro. Costruire nelle scuole una cultura dell'apprendimento professionale è una condizione necessaria per l'apprendimento prolungato ed è importante creare sinergie tra sviluppo professionale, concetti rinnovati di insegnamento, di apprendimento e di fare scuola

1.2 Promuovere ambienti di apprendimento e processi per sviluppare ed educare competenze che rimangono per tutta la vita

"Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro

Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento:

PENSIERO CRITICO

CREATIVITA'

INIZIATIVA

CAPACITA' DI RISOLVERE I PROBLEMI

VALUTAZIONE DI RISCHIO

ASSUNZIONE DI DECISIONI

CAPACITA' DI GESTIONE COSTRUTTIVA DEI SENTIMENTI

svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave"

Recommendation of the European Parliament and of the Council, of 18 December 2006

*"Nel corso di un secolo quasi interamente vissuto,
ho spesso creduto di trovarmi a una svolta epocale, poi non era vero niente;
una svolta epocale si ha quando non cambiano solo le cose,
ma anche le teste per capirle"*

(Vittorio Foa, *Passaggi*, Torino, Einaudi, 2000)

1.3 Le problematiche da risolvere

Case-report

*Durante un animato collegio dei docenti si discute sulle problematiche che assillano il circolo didattico da alcuni anni. Tra le criticità più evidenti si riscontrano il succedersi continuo di impostazioni diverse della riforma scolastica, l'elevato turn-over dei docenti, i flussi di comunicazione poco efficaci tra dirigente scolastico, Ufficio di segreteria, gruppi docenti, le modalità di affrontare i problemi in solitudine, lo scarso senso di appartenenza all'organizzazione scolastica, il clima poco stimolante e demotivante che si vive a scuola, la suddivisione dei compiti e delle responsabilità inefficace. **Il dirigente scolastico** accusa i docenti di non aver voglia di lavorare e di trascinare la qualità e l'efficienza della scuola verso il basso, con un grave danno d'immagine per l'istituto. **I docenti** a loro volta accusano il dirigente di non sentirsi abbastanza valorizzati nel loro impegno e nella loro professionalità, senza contare l'atteggiamento degli alunni che sono ingestibili e disinteressati verso qualsiasi attività didattica. **I ragazzi** inevitabilmente percepiscono il disagio e il clima poco collaborativo che si respira tra i docenti e sfidano i loro insegnanti aumentando la tensione. La qualità dell'insegnamento sta calando e aumentano i problemi organizzativi, sia nella gestione del collegio docenti che nel coordinamento delle attività ordinarie. Alcuni **genitori**, informati dai figli, hanno chiesto chiarimenti al dirigente sulle frequenti e animate discussioni che avverrebbero tra i docenti alla presenza dei ragazzi.*

Il dirigente si sta chiedendo in che modo poter fronteggiare la situazione.....

1.4 Cercare la soluzione: progettare una Community of learners

La scuola ha bisogno di porre al centro di tutta la sua organizzazione la "persona che apprende", con le sue peculiarità, gli stili di apprendimento, tutti i suoi aspetti cognitivi, motivazionali, affettivi, relazionali, emotivi.

Ha bisogno di impegnarsi per costruire un ambiente di apprendimento dove la relazione tra le persone è importante e significativa e dove si respira un clima di accoglienza e di impegno di tutti.

I docenti devono essere messi nelle condizioni di arrivare alla consapevolezza che solo attraverso la collaborazione, il confronto costante, la ricerca di linee comuni e coerenti possono porsi in modo credibile e significativo nell'azione educativo-didattica.

La formazione e la cultura di scuola debbono perciò tener conto della "motivazione" personale e professionale, per aumentare nel docente la consapevolezza del suo essere professionista, in grado di costruire gli strumenti idonei per analizzare e risolvere i problemi di apprendimento e di crescita che inevitabilmente incontra e potenziare le sue risorse per implementare l'autoriflessione e la ricerca, attraverso le quali può imparare ad imparare.

*"Le scuole che sostengono
l'apprendimento e lo sviluppo
continuo degli studenti sostengono
anche lo sviluppo continuo dei loro
educatori. Le scuole devono essere
luoghi di apprendimento sia per gli
studenti che per gli educatori. Non
possiamo avere uno senza l'altro.
Costruire nelle scuole una cultura
dell'apprendimento professionale è
una condizione necessaria per
l'apprendimento prolungato e
particolarmente critica se dobbiamo
connettere lo sviluppo professionale
con i concetti rinnovati di
insegnamento, di apprendimento e di
fare scuola"*

Margaret Arbuckle, in Robbins, 1998

Processi innovativi nella scuola dell'Autonomia

L'organizzazione scolastica è il luogo dove tanto gli studenti quanto gli adulti sono coinvolti come persone attive nell'apprendimento di cose di grande importanza per loro e dove ognuno incoraggia l'altro ad apprendere. Un luogo dove tutti partecipanti – insegnanti, dirigenti, genitori e studenti- sono impegnati ad apprendere e a insegnare. La scuola è il luogo dove gli studenti scoprono e gli adulti riscoprono il piacere e le difficoltà e le soddisfazioni dell'apprendere.

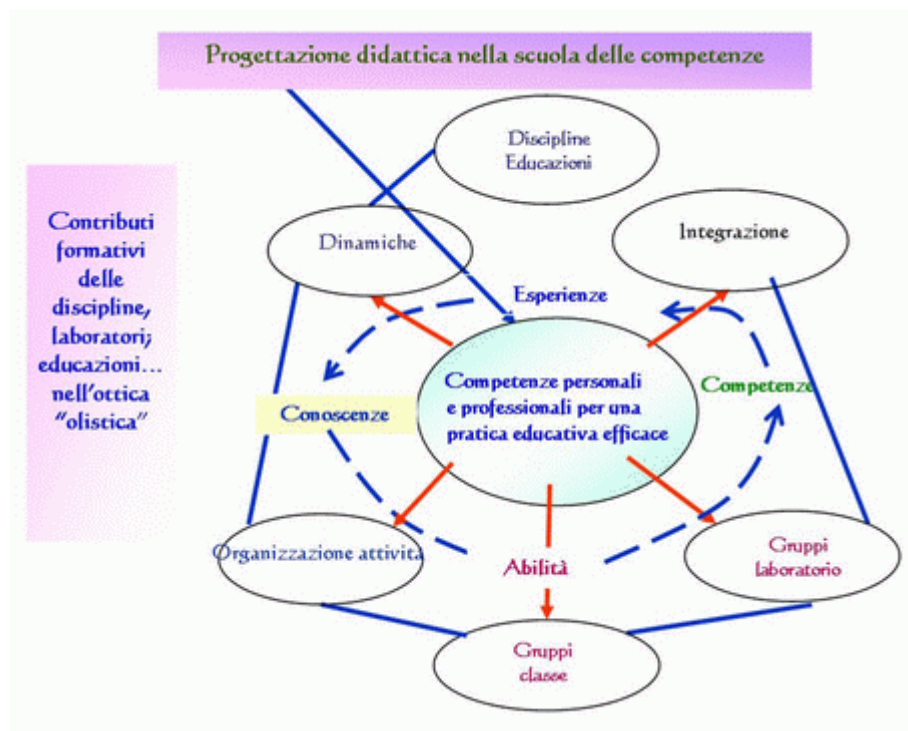
Visione e valori condivisi	Ricerca collettiva	Gruppi collaborativi
	COMUNITA' PROFESSIONALE CHE APPRENDE	
Orientamento ai risultati	Miglioramento continuo	Orientamento all'azione e alla sperimentazione

Visione e valori di una Comunità professionale che apprende

1.5 Community of learners:

Pensare e progettare la scuola come un'organizzazione che apprende

..... per insegnare in modo da rispondere ai bisogni dei nostri ragazzi dobbiamo accettare due sfide fondamentali. Innanzitutto dobbiamo coltivare la passione per la professione docente. Poi dobbiamo svestirci della nostra armatura protettiva –delle nostre difese- e permettere ai nostri studenti di incidere su di noi, di rimodellarci, a partire dalla riflessione su ciò che vediamo e dall'apprendimento che ne deriva. Coltivando passione per le persone e per ciò che insegniamo diventiamo ciò che possiamo essere, anche quando accettiamo la sfida idealistica di aiutare ogni studente che incontriamo a diventare ciò che può diventare”(Tomlison,2006)



INFONDERE IMPULSO E VIGORE AD UN PROGETTO

1. Le Caratteristiche di una Community of learners

L'impegno per la costruzione di una Community of learners deve focalizzarsi sull'implementazione di alcune caratteristiche peculiari e prioritarie di una comunità professionale. Esse si possono così sintetizzare: visione condivisa, risultati e obiettivi, curriculum, istruzione e valutazione, cultura di scuola, comunicazione e collaborazione, leadership, comunità della scuola piena di risorse, apprendimento continuo.

visione condivisa, risultati e obiettivi

cultura di scuola

curriculum, istruzione e valutazione

comunicazione e collaborazione

leadership

comunità della scuola piena di risorse

apprendimento continuo

1.1 Visione e valori condivisi

La "creazione di una comunità di pensiero, di valori, di ricerca condivisa" è stata identificata come l'elemento fondamentale per conseguire i risultati voluti e la capacità di collaborare e quella di condivisione sono altresì gli ingredienti essenziali delle società di successo e il più importante elemento strutturale di qualsiasi iniziativa. Per questo i valori di fondo non sono stabiliti dal leader o dal suo staff, bensì sono radicati in tutti i componenti della scuola.

Perché insegniamo?

La dichiarazione di missione di un'organizzazione scolastica chiede di considerare per quale scopo essa esiste. Rispondere alla domanda *"Per quale scopo insegniamo?" (Why?)* è il primo passo per chiarire le priorità e dare orientamento a tutti coloro che lavorano in essa.

Missione

"Il nostro scopo è quello di aiutare i ragazzi a operare scelte personali e ad assumersi responsabilità, a fare piani per il loro futuro a verificare e ad adeguare il proprio progetto di vita, a coesistere, a condividere e a essere corresponsabili, a leggere e a governare l'esperienza"

Che cosa diventeranno i nostri alunni?

Se la missione indica lo scopo dell'organizzazione, la visione dà un senso di orientamento concreto. Definire la visione di una scuola vuol dire fornire la risposta a questa domanda: "Che cosa (what) diventeranno i nostri studenti al termine del loro corso di studi?" La visione è essenziale al "processo di cambiamento efficace" e non si può avere una organizzazione che apprende senza una visione condivisa.

Visione

"I nostri ragazzi diventeranno persone, cittadini e lavoratori attrezzati di una pluralità di linguaggi e strumenti di comunicazione in grado di accedere a informazioni diversamente veicolate, diversamente finalizzate e strutturate; in grado di collocarsi in luoghi e situazioni diverse decifrandone le rispettive identità, regole, convenzioni; in grado di muoversi per il mondo con strategie diverse; in grado di appartenere a una pluralità di gruppi; in grado di assumere responsabilità pubbliche.

In grado, in sintesi, di continuare ad apprendere, per riuscire a modulare i propri atti e i propri comportamenti in un rapporto efficace con una realtà che cambia rapidamente.

Come si intende realizzare la visione?

La dichiarazione dei valori chiede di chiarire come (How) si intende realizzare la visione? I valori fanno riferimento al "clima" della scuola e agli atteggiamenti di tutti coloro che vivono nella Comunità.

Valori

"La nostra scuola deve offrire un ambiente di apprendimento in cui sia gli alunni che i docenti si sentano bene, cioè si sentano accolti, valorizzati, aiutati se in difficoltà. In specifico si vogliono sviluppare i seguenti atteggiamenti: Si presta attenzione all'altro negli aspetti emotivi ed eventuali espressioni di difficoltà, si applicano strategie/ metodologie collaborative, si curano anche le attività di routine (saluto al mattino, momenti di festa comuni...), si cerca sempre di valorizzare gli aspetti positivi e l'impegno di ognuno, i problemi vengono discussi ed analizzati insieme, si cerca di superare i conflitti con una buona condivisione ed un confronto in gruppo".

Le Caratteristiche di una Community of learners

visione condivisa, risultati e obiettivi

cultura di scuola

curricolo, istruzione e valutazione

comunicazione e collaborazione

leadership

comunità della scuola piena di risorse

apprendimento continuo

1.2 Trasformare la visione in cultura e pratica

Organizzare una Community of learners di qualità richiede, fin dall'inizio del lavoro, una cultura che favorisca la fiducia e la curiosità intellettuale, accetti il conflitto e la diversità, incoraggi la collaborazione e la cooperazione e si entusiasmi nel prendersi cura e nel valorizzare tutto ciò che la scuola apprezza. Questa cultura viene tradotta praticamente attraverso una leadership distribuita, un dialogo aperto e onesto, un addestramento cognitivo (*cognitive coaching*), e la formazione degli insegnanti. Gli sforzi per accrescere le competenze di istruzione degli insegnanti, per sviluppare il curricolo, per rivedere i materiali di istruzione e per cambiare le procedure di valutazione sono componenti senz'altro importanti nel processo di "reingegnerizzazione" educativa. Ma, prima di tutto, la cultura della scuola si deve alla missione, alla visione e ai valori necessari all'organizzazione di una Community learners

1.3 Curricolo, istruzione e valutazione

*“ Per essere un grande insegnante
bisogna essere un profeta
perché si deve preparare i ragazzi
non per il mondo di oggi,
ma per quello dei prossimi 30 anni “*

Gordon Brown, decano della
School of Engineering del MIT

Le vere organizzazioni che apprendono sfidano i modelli mentali esistenti. Dall' "insegnamento dei programmi" si passa ad un "insegnamento per competenze". L'essenza del curricolo cambia dall'acquisizione della conoscenza come un fine ai processi connessi con il pensare: apprendere ad apprendere, produrre conoscenza, trasferire conoscenza, prendere decisioni, creare, risolvere problemi in gruppo, e sapere come comportarsi quando le risposte non sono immediatamente evidenti. Il dirigente dell'organizzazione, in un'atmosfera di fiducia, introduce forme e stili nuovi di lavoro. Si elaborano nuove comprensioni e si stabiliscono nuovi rapporti che permettono alle organizzazioni di funzionare in modo più coerente con la loro missione, la loro visione, e i loro obiettivi. Nella "Community learners ", questi processi costituiscono l'argomento principale dell'istruzione. Il contenuto è selezionato per il contributo che dà alla visione e ai valori della scuola e diventa il mezzo di trasporto del pensiero intellettuale. L'attenzione è sull'apprendere dagli obiettivi piuttosto che semplicemente sull'apprendere gli obiettivi stessi.

1.4 Sviluppare una comunicazione collaborativa

Una community of learners efficace è caratterizzata innanzitutto da un clima di lavoro in cui ci si ascolta attentamente, si condividono le informazioni rilevanti, si sviluppano significati comuni, si rendono esplicite le assunzioni e si decide insieme. Attraverso lo sviluppo di abilità comunicative e di interazione sociale, in particolare tra i docenti, si passa dal concetto di "io docente della classe" all' acquisizione del senso del "noi docenti della scuola" presupposto essenziale per superare la condizione di solitudine e di isolamento professionale, potenziale generatrice di burnout.

Ogni giorno siamo noi ad essere rimodellati nelle classi in cui insegniamo. Se ci concediamo di sviluppare la passione per il nostro lavoro, rinasciamo continuamente, diventeremo sempre più solidi e più squisitamente umani rispetto a come eravamo.

(Tomlison, 2006)

Le Caratteristiche di una Community of learners

visione condivisa, risultati e obiettivi

cultura di scuola

curricolo, istruzione e valutazione

comunicazione e collaborazione

leadership

comunità della scuola piena di risorse

apprendimento continuo

1.5 Leadership diffusa

In una organizzazione scolastica organizzata come Community of learners tutti i componenti della comunità svolgono tutti i ruoli. La leadership è una funzione condivisa: negli incontri, nelle attività di sviluppo degli insegnanti, nella ricerca-azione, nel lavoro di rete, e nelle classi. Tutti questi membri della comunità scolastica possono svolgere i seguenti ruoli di leadership:

- *Facilitare*. Condurre incontri allo scopo di prendere decisioni, pianificare, o risolvere problemi insieme.
- *Presentare*. Insegnare a gruppi a sviluppare conoscenza, abilità, o atteggiamenti che possono applicare nel loro lavoro.
- *Lavorare in rete*. Prestare attenzione al flusso e allo scambio di energia. Conoscere i talenti, le informazioni, e le risorse dei colleghi consente al gestore della rete di connettere persone e gruppi insieme in relazioni di reciproco sostegno.
- *Ricericare*. Aiutare singole persone e gruppi a esprimere significato generando, interpretando, verificando, e padroneggiando informazioni. Il ricercare crea una situazione nella quale le persone apprendono con un più elevato grado di rigore perché devono dare significato.

1.6 La scuola: comunità di "caring"

"La soluzione è conferire potere ("empower") agli insegnanti, aiutarli a sviluppare un "locus of control" interno. Gli insegnanti e i dirigenti, i supervisori e gli ispettori, i responsabili politici dell'educazione e i legislatori devono tutti apprezzare le possibilità degli sforzi di miglioramento della scuola che raccolgono e organizzano le motivazioni, e liberare i talenti di coloro che lavorano a stretto contatto con i ragazzi giorno dopo giorno"

Frymier, 1987

La ricerca educativa che ha orientato la creazione di community of learners ha progressivamente condotto a precisare quali caratteristiche di un ambiente di classe e di scuola produca apprendimento. Esso è caratterizzato da un senso di inclusione e da un senso di comunità, da un'attenzione di cura reciproca (caring), di rispetto e valorizzazione delle diversità. Una scuola vive un ambiente di inclusione quando tutti gli studenti si sentono al sicuro, rispettati e apprezzati nelle differenze, manifestano attenzione uno all'altro e si percepiscono emotivamente e socialmente connessi. La scuola vive uno spirito di comunità quando sono diffusi senso di appartenenza, una collettiva attenzione di ciascuno per gli altri, una responsabilità individuale per il bene comune.

1.7 Apprendimento continuo

L'apprendimento continuo implica un'atmosfera di fiducia, di assunzione di rischio, e di ricerca. Gli insegnanti possono lavorare insieme per sviluppare la comprensione comune, l'affidabilità delle osservazioni, e la comunicazione dei risultati. Le comunità che apprendono in interdipendenza si costruiscono apprezzando le difficoltà che le differenze portano e risolvendo queste differenze in un'atmosfera di fiducia e di reciprocità. Una scuola diventa una "community of learners" solo quando l'intera comunità è un ambiente intellettualmente stimolante per tutti i partecipanti, tutti i membri della comunità comprendono che liberare le potenzialità intellettive umane è lo scopo dell'educazione e usano le energie per migliorarsi e contribuire al miglioramento degli altri.

AUTOVALUTARE IL PROGRESSO

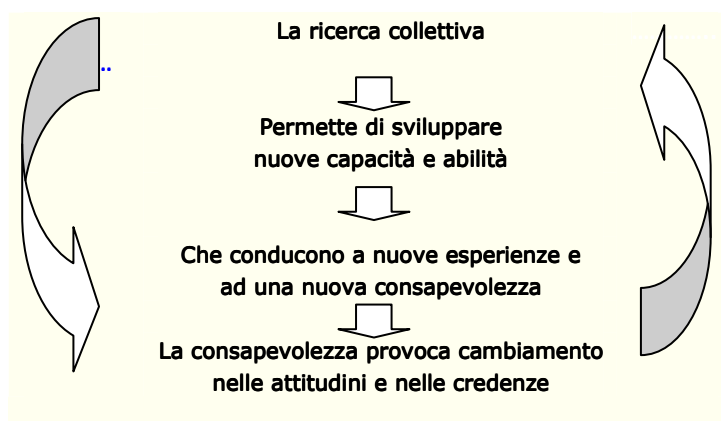
1. Autovalutazione della propria scuola

Le caratteristiche di una Community of learners dove "le persone" costruiscono visione, missione, valori, cultura, organizzazione, hanno anche il compito di

- analizzare e valutare le pratiche didattico-educative-organizzative,
- valutarne l'efficacia ed
- in un continuum di apprendimento, valorizzare le pratiche migliori,
- sperimentare nuove vie, ricercare soluzioni e nuove piste di lavoro
- formulare ipotesi e soluzioni a problemi che emergono.

E' un processo a spirale, dove la consapevolezza è il motore fondamentale in un sistema di autovalutazione volto sempre al positivo, al cambiamento educativo.

E' la visione che impedisce alla scuola di rimanere ancorata al passato e proiettata invece sul futuro.



Ciclo a spirale della crescita

Uno strumento efficace per valutare il progresso della scuola può essere quello che prevede l'individuazione di cinque indicatori che rimandano alle caratteristiche peculiari di una Community of learners:

Indicatore 1: Visione Condivisa, Risultati e Obiettivi La scuola mostra evidenza di dichiarazioni esplicite che riguardano la visione. L'intera comunità scolastica dimostra chiarezza di comunicazione sui valori che guidano le attività. Gli insegnanti orientano la valutazione, su come gli studenti usano le competenze sociali per migliorare il livello della prestazione

Indicatore 2: Cultura della scuola: La scuola è intrisa di un'atmosfera di fiducia e rispetto. Gli insegnanti condividono le nuove idee e i nuovi prodotti che sono stati sviluppati attraverso l'uso delle competenze sociali. Gli insegnanti sono per il cambiamento e l'innovazione.

Indicatore 3: Comunicazione e collaborazione: La scuola ha stabilito un processo per comunicare e collaborare con i genitori, gli studenti, la dirigenza e i team. Le procedure applicate per informare mostrano evidenza del miglioramento della prestazione nel contesto delle competenze sociali

Indicatore 4: Leadership: I leader dell'Istituto usano le competenze sociali per addestrare, assistere ai processi di cambiamento e strutturare l'ambiente. Si sforzano di modellare l'uso delle competenze sociali in tutto il lavoro. La leadership è distribuita fra gli insegnanti, che emergono anche come forti modelli di ruolo per l'utilizzo delle competenze sociali.

Indicatore 5: Comunità di scuola ricca di risorse. Le competenze sociali mobilitano la comunità scolastica. Le competenze aiutano a trovare modi creativi di generare risorse e di produrre e gestire il tempo.

I cinque indicatori vengono considerati attraverso tre livelli di valutazione

- **Il comportamento** Esso è divenuto abituale in ogni parte dell'organizzazione ed è una norma culturale eseguito spontaneamente.
- **La Pratica** Ci sono consapevoli ed esplicite procedure e strategie per focalizzare sul comportamento, per implementarlo e monitorarlo in tutta l'organizzazione
- **La consapevolezza** C'è un apprezzamento del valore del comportamento e una comprensione del bisogno del comportamento stesso.

*“noi tutti dobbiamo diventare esperti di cambiamento, sia a livello di sapere che di saper fare.
Ognuno all’interno di una scuola deve diventare, in un certo senso agente di cambiamento.
Invece di essere spettatori o essere soggetti al cambiamento impostoci da altri,
dobbiamo capire il processo e
attraverso tale comprensione prenderne il controllo”*
(Hopkins, 1994)

.....

BEST PRACTICES: CONDIVIDERE CONOSCENZE ED ESPERIENZE

Le Caratteristiche di una Community of learners

visione condivisa, risultati e obiettivi

cultura di scuola

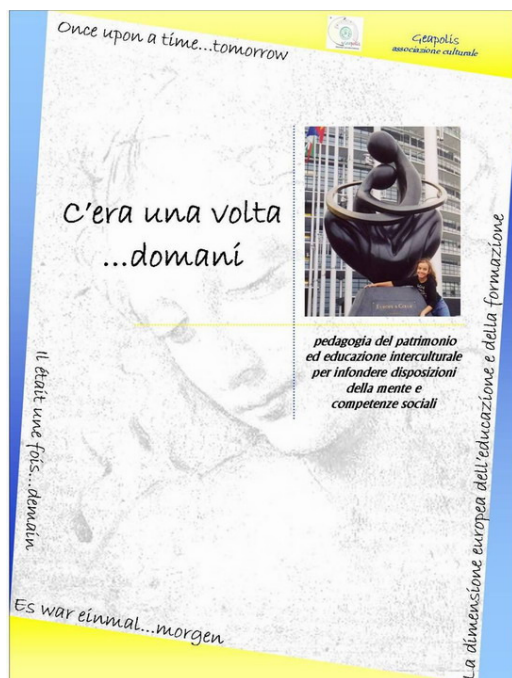
curricolo, istruzione e valutazione

comunicazione e collaborazione

leadership

comunità della scuola piena di risorse

apprendimento continuo



L'esperienza più significativa di Geapolis, nell'ambito della promozione delle Community of learners è stata realizzata presso il Circolo didattico di Montefiascone. La sperimentazione ha proposto un modello integrato di formazione, che in risposta alle esigenze dell'istituto committente, ha perseguito una duplice finalità:

- Costruire una organizzazione scolastica di qualità
- Promuovere la continuità educativa ed il potenziamento dei rapporti scuola-territorio

Nel quinquennio 2003-2008 la proposta C'era una volta.. domani ha promosso con continuità attività di formazione sulla didattica, la progettazione educativa e l'organizzazione scolastica. La proposta erogata attraverso più di mille ore di attività teorico-pratiche ha coinvolto più di duecento docenti del comprensorio territoriale del lago di Bolsena ed ha permesso la sperimentazione di metodologie didattiche innovative in 120 classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, coinvolgendo più di 2000 alunni.

1. Promuovere una Community of learners

Il modello ha implementato i principi e le caratteristiche di una "organizzazione che apprende" attraverso un piano di azione che ha offerto al dirigente, al consiglio di istituto, al collegio docenti e singoli docenti, un'ampia varietà di opzioni e un continuum di servizi tra cui

- corsi di sviluppo per gli insegnanti
- piani di crescita individualizzati
- incontri per la progettazione collegiale interdisciplinare e per competenze
- produzione e circolazione all'interno della scuola di materiali di studio, e materiali per la didattica orientata all'apprendimento significativo

La finalità principale

- promuovere un ambiente di apprendimento dove la relazione tra le persone è importante e significativa e dove si respira un clima di accoglienza e di impegno di tutti.
- promuovere nei docenti la consapevolezza che solo attraverso la collaborazione, il confronto costante, la ricerca di linee comuni e coerenti possono porsi in modo credibile e significativo nell'azione educativo-didattica.
- riflettere sulla progettazione didattica ed educativa per potenziare la leadership condivisa delle azioni all'interno dell'organizzazione scolastica
- approfondire la metodologia, attraverso la riflessione ed il confronto sui materiali prodotti sia dagli studenti nelle classi sia dai docenti nei gruppi di programmazione, con particolare riguardo alle abilità sociali e al loro insegnamento
- documentare l'attività svolta nelle singole classi e diffondere tra i docenti i materiali prodotti con l'obiettivo di coinvolgere nella prassi didattica quotidiana un numero sempre maggiore di docenti dell'istituto.

2. Un modello di sviluppo organizzativo e professionale aperto, interattivo

C'era una volta domani è un progetto di ricerca-azione orientato a valorizzare e potenziare il ruolo della scuola nella promozione dei valori democratici e dell'inclusione sociale. Attraverso un modello integrato di formazione la proposta offre un contributo teorico-pratico orientato a promuovere la crescita personale e professionale dei docenti attraverso lo sviluppo di atteggiamenti critici e riflessivi e di competenze utili a saper analizzare il contesto sociale in cui è collocata la scuola e stabilire e consolidare una concreta e significativa connessione con il territorio.

La proposta, attiva dal 2002(in altre organizzazioni scolastiche del territorio) e in linea con le evoluzioni delle disposizioni europee in materia di istruzione e formazione professionale ha come obiettivo

- creare un network costituito da scuole, centri di ricerca, associazioni interessate a progetti educativi e culturali comuni riguardanti l'educazione alla cittadinanza e la pedagogia del patrimonio
- promuovere azioni di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione in materia di cittadinanza e inclusione sociale
- promuovere nuovi spazi di creatività e di sviluppo professionale per partecipare attivamente alla costruzione di processi riflessivi, disposizioni mentali e abilità di pensiero efficaci alla comprensione e alla sperimentazione dei valori della convivenza civile in una comunità democratica.

sperimentare strategie educative e sviluppare contenuti disciplinari e interdisciplinari significativi per promuovere efficacemente le competenze sociali e civiche

2.1 Favorire la leadership diffusa nelle Community of learners



Demo 1-
pag. 28 - allegati

Promuovere la leadership diffusa attraverso programmi e progettazioni educative e didattiche finalizzati alla continuità educativa è stata un'esperienza entusiasmante per la comunità professionale. Si è lavorato in direzione del futuro e quindi la meta non è mai stata ferma e statica. E' stato necessario governare l'incertezza e questo ha rappresentato uno stimolo alla creatività individuale e di gruppo. Nella comunità di professionisti in educazione si sono sviluppati leadership diffusa e followership.

2.2 Creare la visione : community of learners open to Europe

Il progetto C'era una volta domani ha sostenuto l'impegno del collegio docenti a definire la visione e i valori caratterizzanti il Piano dell'offerta formativa e le attività professionali e didattiche dei docenti. L'organizzazione scolastica ha aderito all'impegno collettivo in vista di alcuni obiettivi collegati con i principi fondamentali della convivenza. Questi valori di fondo hanno permeato tutte le componenti scolastiche e orientato le attività di formazione dei docenti la progettazione educativa e la didattica

C'era una volta...domani réaliser un espace européen pour l'éducation et pour la formation



Circolo Didattico di
Montefiascone
Via Cassia 1
Montefiascone (VT) ITALIA
www.circolididmontefiascone.it

Staff

Maura Orzi
Antonella Ranaldi
Antonella Cesari

Documentazione

Biblioteca comunale di Marta

Biblioteca comunale di
Ischia di Castro

Geapolis
educational and cultural
planning

Via Maternum n. 281
01010 Piansano (VT) ITALIA

Il Circolo Didattico di Montefiascone (www.circolididmontefiascone.it) et
Geapolis educational and cultural planning

sont engagés dans le projet « C'era una volta....domani» axé sur l'élaboration et la confrontation de stratégies éducatives appropriées aux apprentissages du patrimoine.

Ensemble, avec des collègues de toute l'Europe, nous entendons faire de l'apprentissage un chemin de découvertes et de recherche sur la méthodologie, la didactique e sur les contenus....

Nous voulons

- Développer une conscience européenne à travers la découverte du patrimoine
- Mener avec les partenaires une réflexion sur la pédagogie du patrimoine, en utilisant une méthodologie active basée sur la découverte, en vue de motiver tous les élèves et de permettre la réussite de ceux qui ont des difficultés d'apprentissage. Développer la communication entre les élèves européens et valoriser la langue des partenaires (français, allemand, italien, anglais)

Nous attendons

- Que les élèves deviennent des citoyens conscients d'appartenir à une communauté européenne.
- Qu'ils connaissent mieux le patrimoine européen mais aussi nos identités pour mieux les respecter.
- Qu'ils développent des savoirs -faire : travaux de groupe, communication, organisation des connaissances en vue de la réalisation de travaux.

Le staff de projet va créer des liens

avec les enseignants de différents pays :

il veut apprivoiser les femmes et les hommes qui aime l'école e la culture
il veut apprivoiser les femmes et les hommes
qui font de l'éducation un trésor ».

Rete europea

Affinità culturali e territoriali

Comprensorio territoriale
del Lago di Bolsena-
MONTEFIASCONI

Italia-
Territorio: origine vulcanica* Dimore medievali: La Rocca dei Papi
Le vie: Via Francigena* Prodotti Tipici: Produzione vinicola

Dipartimento
Vaucluse - AVIGNONE

Francia-
Dimore medievali: Il palazzo dei Papi
Prodotti Tipici: Produzione vinicola
ORGANISATION Université d'Avignon- Mme.Stéphanie Clerc

Comprensorio territoriale
dell'Eifel
(Lago Laacher See)
COBLENZA

Germania- Lander -Renania-Palatinato
Dimore medievali:Kaiserslautern- il castello imperiale di Federico I Barbarossa
Territorio: origine vulcanica * Le vie: Via Francigena
Prodotti Tipici* Produzione vinicola
Goethe-Institut Rom Centro Culturale Tedesco- Via Savoia, 15- 00198 Roma, Italia

2.3 Promuovere una cultura di scuola: scambi e reti scolastiche europee

Nel Piano dell'Offerta formativa (Pof) elaborato dal Collegio dei docenti del Circolo didattico di Montefiascone, le attività di formazione e di aggiornamento sono state finalizzate a trasformare la scuola in una comunità professionale di apprendimento; in essa gli insegnanti hanno costruito collegialmente e progressivamente, attraverso confronti interni ed esterni alla scuola, un corpus di competenze che sono diventate la cultura pedagogica del Circolo, in continua evoluzione perché in stretta relazione con studi ed esperienze nazionali ed internazionali. La metodologia privilegiata ha favorito la cooperazione e lo scambio di competenze fra colleghi, soprattutto attraverso la costruzione di reti scolastiche per la crescita collegiale della conoscenza pedagogica che ha portato a scelte didattiche ed educative espressione dei valori della visione della scuola. La condivisione di questi contenuti è stata raggiunta dopo anni di lavoro

<i>C'era una volta...domani</i> réaliser un espace européen pour l'éducation et pour la formation		
<i>developper aptitudes et attitudes essentielles</i> motivation des élèves éveil de la curiosité désir de s'informer développement de l'esprit critique développement de la créativité et de l'imaginaire développement de l'autonomie apprentissage de la responsabilité apprentissage du travail en groupe amélioration de la qualité d'écoute et des échanges respect du travail d'autrui et coopération	Développer chacune des compétences clés pour l'éducation et la formation tout au long de la vie « L'Europe c'est plus que le prix du charbon et de l'acier. Je voudrais reconstruire l'Europe à partir par la culture » (Jean Monnet)  Montefiascone : tramonto sul lago <i>« Apprendre, c'est avoir un projet c'est construire un savoir à partir de ce que l'on sait déjà ou qu'on croit savoir en modifiant ses représentations initiales... »</i>	COMPETENCE CLES Communication dans la langue maternelle Communication en langues étrangères Apprendre à apprendre Compétences sociales et civiques Sensibilité et expression culturelles. <i>developper la connaissance</i> s'ouvrir au monde ici et là-bas et mieux le connaître donner un sens au monde en percevant les interrelations qui le composent être plus sensible et préoccupé de la préservation du patrimoine naturel, architectural et culturel renforcer l'identité de l'enfant par la connaissance de son héritage patrimonial connaître les grandes étapes de l'Histoire de son pays et du monde

2.4 Apprendimento continuo

L'analisi del percorso ha evidenziato come, nel corso degli anni ,attraverso la riflessione sull'insegnamento e la condivisione delle pratiche professionali, il collegio abbia acquisito nuove conoscenze sull'insegnare e sull'apprendere degli studenti. La riflessione ha potenziato la motivazione alla formazione continua e alla costruzione di conoscenza condivisa da parte dei docenti. La pratica autoriflessiva, strutturata in gruppi, ha offerto a tutti i docenti la possibilità e la responsabilità di costruire il proprio sapere attraverso relazioni professionali significative e autentiche, che hanno generato lo sviluppo di una visione condivisa: il "territorio culturale" sul quale si è costruita la piattaforma condivisa dell'istituto. L'approfondimento e l'empowerment del corpus di abilità e conoscenze pedagogiche del docente ha avuto ricadute positive sullo studente, che ha potuto contare su una relazione educativa di apprendimento più aperta e pronta a cogliere i bisogni formativi individuali e di gruppo. Il rapporto docente-docente e docente-studente si è trasformato in un circolo virtuoso di stimolazione reciproca al cambiamento e al miglioramento.

Progettazione formativa e didattica - **DEMO 2- pag. 30- allegati**
DEMO2.a-pag.35-allegati

"non si accontentava di osservare il funzionamento di una cosa:desiderava scoprire il perché. E' questa curiosità che lo trasformò da tecnico a scienziato"

Kennet Clark su Leonardo

2.5 Comunità professionale piena di risorse per promuovere Curricolo e istruzione

Le azioni formative hanno promosso azioni di sensibilizzazione, aggiornamento e formazione attraverso percorsi modulari caratterizzati da unità tematiche ognuna delle quali ha offerto al docente la possibilità di porre in relazione aspetti teorici ed operativi, sia all'interno dello stesso modulo, sia tra un modulo e l' altro.

L'unità tematica, in cui è stato articolato ogni modulo ha costituito lo sfondo e la trama che ha permesso al singolo docente e/o gruppi di docenti di costruire in relazione alle concrete esigenze di formazione espresse, specifici percorsi di sviluppo professionale di tipo teorico/metodologico-didattico/organizzativo/operativo.

Nel corso degli anni la proposta, in linea con le evoluzioni delle disposizioni europee in materia di istruzione e formazione professionale, ha proposto materiali di studio e laboratori didattici orientati a supportare i docenti a sperimentare attraverso la didattica modulare strategie educative e sviluppare contenuti disciplinari e interdisciplinari significativi per promuovere efficacemente le competenze sociali e civiche.

In tal senso, la strutturazione delle proposte formative in diversi tipi di risorse (materiali di studio, laboratori, forum,...) consente di attivare una pluralità di momenti formativi, che offrono la possibilità di alternare e correlare le pratiche didattiche
gli aspetti teorici del fare educativo
la riflessione sulle esperienze e la sistematizzazione delle stesse.

In tale ottica, i diversi componenti dell'offerta formativa rispondono a funzioni distinte e presentano, quindi, proposte differenziate:

- dai percorsi di apprendimento teorico-operativo su specifici aspetti (nei materiali di studio) **DEMO 3-pag. 43- allegati**
- alle tracce di lavoro e agli itinerari di carattere metodologico (nei laboratori), **DEMO 4 - pag. 46 - allegati**
- agli spunti per la discussione e la riflessione sulle esperienze (forum on line) **DEMO 5 -pag. 50 allegati**

I risultati sono stati raccolti annualmente in dispense e materiale audiovisivo e presentati a tutti i docenti del collegio, andando ad arricchire il patrimonio didattico dell'Istituto.

3. Valutazione

Le caratteristiche di una Community of learners dove "le persone" hanno costruito insieme visione, missione valori, cultura organizzazione hanno anche il compito di

- analizzare e valutare le pratiche didattico-educative-organizzative
- valutarne l'efficacia ed in un continuum di apprendimento
- valorizzare le pratiche migliori, sperimentare nuove vie
- ricercare soluzioni e nuove piste di lavoro formulando ipotesi e soluzioni a problemi che emergono.
- E' un processo a spirale, dove la consapevolezza è il motore fondamentale in un sistema di autovalutazione volto sempre al positivo, al cambiamento educativo.
- Una tale visione non può evidenziare una scuola impostata sul passato, bensì sul presente e sul futuro.

*"Naturalmente
li omini boni desiderano
di sapere"*
Leonardo da Vinci

1. I percorsi di formazione integrata proposti, reiterati negli anni, hanno permesso al Collegio dei docenti di maturare l'abilità autoriflessiva e di ricerca sulle pratiche di insegnamento. Si è prodotta pertanto una crescita professionale del gruppo docente che ha individuato nuove modalità di insegnamento e sviluppato nuove conoscenze sull'apprendimento degli studenti

2. Attraverso monitoraggi annuali ed in itinere è stata valutata la crescita e sono stati implementati

- i livelli di complessità organizzativa della progettazione educativa e didattica
 - la qualità professionale dei docenti
 - gli apprendimenti degli studenti
 - le relazioni interpersonali e le interdipendenze individuali e di gruppo
- Il Circolo didattico di Montefiascone nel corso dei cinque anni del progetto ha consolidato la mission, la visione e i valori di riferimento, orientati a trasformare la scuola in una community of learners che guarda al futuro e focalizza l'impegno nel formare i cittadini del XXI secolo.
- L'implementazione della cultura di scuola e del curriculum hanno orientato la organizzazione scolastica verso il modello di Community of learners, dove l'apprendimento significativo e l'acquisizione delle competenze chiave hanno caratterizzato l'organizzazione della scuola.
- La scuola, proprio nel momento in cui ha visto implementate e consolidate alcune caratteristiche della community of learners si trova ad affrontare una nuova sfida. L'anno scolastico 2009/2010 segna la nascita dell'Istituto Comprensivo di Montefiascone dove confluiscono sia il Circolo didattico che la Scuola Secondaria di Primo grado. L'ampliamento territoriale e del bacino di utenza della scuola necessitano di una nuova organizzazione amministrativa, contabile e gestionale. La speranza è che l'implementazione graduale e consolidata del modello organizzativo di una scuola di qualità permetterà di accettare la sfida come un momento di ulteriore crescita per l'organizzazione e per la comunità di "persone" che in essa opera.

*"Fatti non foste
a viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza"*

Dante Alighieri

APPENDICE

Demo 1

Laboratorio di progettazione educativa - continuità educativa e rapporti scuola- territorio

Oltre il giardino...ebbridilibri-**Contesto**

*Il percorso "Oltre il giardino ebbridilibri" è una proposta educativa e didattica di raccordo tra i diversi ordini di scuola. Essa nasce come preciso itinerario di attività nell'ambito della continuità educativa per promuovere la condivisione di esperienze di due percorsi sulle tematiche dell'educazione ambientale realizzate rispettivamente dalle classi quinte elementari del Circolo didattico di Montefiascone (unità di apprendimento **Ebbridilibri**) e delle classi prima media dell'Istituto comprensivo di Montefiascone (unità di apprendimento **Oltre il giardino...Chiare fresche e dolci acque**). L'obiettivo formativo è di far conoscere agli alunni gli elementi del territorio in cui vivono per far crescere in loro comportamenti di rispetto e di difesa nei confronti sia dell'ambiente naturale che del patrimonio culturale attraverso la realizzazione e la condivisione di attività comuni nell'ambito della continuità educativa tra scuola elementare e media. Il percorso propone la continuità didattica come "incontro" di scopi, di programmi e di docenti ma anche di (e fra) bambini e ragazzi.*

DATI IDENTIFICATIVI**Titolo:** *Oltre il giardino.... Chiare fresche e dolci acque***Anno scolastico:** 2004-2005**Destinatari:** alunni di prima media (Istituto comprensivo di Montefiascone)
Alunni di quinta elementare (Direzione didattica di Montefiascone)**Docenti impegnati nell'UA:** insegnanti dell'area umanistica e scientifica dei due ordini di scuola.**Apprendimento unitario**

Far conoscere agli alunni gli elementi del territorio in cui vivono per far crescere in loro comportamenti di rispetto e di difesa nei confronti sia dell'ambiente naturale che del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di attività comuni nell'ambito della continuità educativa tra scuola elementare e media.

1. ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO-Riferimento ai documenti**Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)****Identità**

- a. Favorire l'interazione con gli altri e la consapevolezza della necessità dell'ascolto e della cooperazione
- b. Favorire il senso della responsabilità personale attraverso il farsi carico di compiti significativi e socialmente riconosciuti di servizio all'ambiente.

Strumenti culturali

- c. Favorire la capacità di relazionarsi e coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo quanto il successo di squadra richieda anche l'impegno e il sacrificio individuale.
- a. Favorire l'espressione e la comunicazione con gli altri anche attraverso codici diversi dalla parola, come la musica, la fotografia, internet, il linguaggio iconico.

Convivenza civile

- a. Favorire la consapevolezza che l'ambiente e il territorio locale sono un patrimonio a disposizione di tutti.
- b. Favorire atteggiamenti di rispetto dell'ambiente e di responsabilità personale per ciò che riguarda la sua conservazione e il suo miglioramento.

Obiettivi formativi generali

- 1. Promuovere la valenza educativa dell'educazione ambientale attraverso l'approccio interdisciplinare.
- 2. Promuovere la valenza dell'apprendimento collaborativo tra classi dello stesso istituto scolastico e di diversi istituti in senso verticale (quinta elementare e prima media)

Obiettivi specifici

- 1. Imparare a osservare la realtà naturale
- 2. Individuare la complessità della realtà naturale
- 3. Conoscere e valorizzare il proprio territorio
- 4. Imparare a relazionarsi con il territorio
- 5. Imparare a relazionarsi con un gruppo di fatto
- 6. Imparare ad utilizzare gli strumenti per osservare, misurare, descrivere, comunicare
- 7. Imparare ad utilizzare correttamente un linguaggio scientifico

2. MEDIAZIONE DIDATTICA

A. Metodi

La condivisione delle esperienze dei due percorsi sulle tematiche dell'educazione ambientale, realizzate rispettivamente dalle classi quinte elementari del circolo didattico di Montefiascone (unità di apprendimento **ebbridilibri**) e dalle classi prima media dell'Istituto comprensivo di Montefiascone (unità di apprendimento **...Chiare fresche e dolci acque**) avverrà attraverso la metodologia della peer education. Lo scopo è quello di integrare gli obiettivi del processo formativo con lo sviluppo del senso di responsabilità e di relazione. Il metodo prevede infatti che alcuni studenti assumano nei confronti dei compagni il ruolo di peer educator (compagno educatore) nel realizzare lo scopo dell'attività proposta, favorendo così un clima di dialogo e relazione sotto la guida di un tutor (docente o esperto). In tal modo verranno condivise le rispettive attività didattiche realizzate precedentemente nei gruppi classe.

B. Soluzioni organizzative

Per ottimizzare la condivisione delle attività dei ragazzi nell'ambito della continuità educativa, i materiali didattici su cui lavoreranno i ragazzi nei percorsi Ebbbridilibri (quinta elementare) e Oltre il giardino...chiare fresche e dolci acque (prima media) saranno già strutturati per permettere uno scambio di informazioni e conoscenze che avverranno:

1. attraverso il tramite dell'esperto esterno che progetterà i materiali e coordinerà gli incontri in presenza con le classi ponte (quinta elementare e prima media)
2. attraverso scambi tra i ragazzi
3. attraverso la progettazione di due eventi comuni in cui verranno presentati i rispettivi percorsi cercando di favorire punti di contatto e di collaborazione.

(segue schema)

Unità di apprendimento Ebbbridilibri (classi V primaria)	Unità di apprendimento Oltre il giardino.... chiare fresche e dolci acque (classi prima media)	Oltre il giardino....Ebbbridilibri Progetto continuità
-Evoluzione della progettazione degli spazi verdi del territorio locale. -Studio della vegetazione arborea e floreale della Rocca di Montefiascone.	-L'ecosistema e gli habitat dell'Isola Bisentina. - Studio delle piante più comuni e quelle più rare presenti sull'Isola Bisentina.	Lo sai che.... I ragazzi, partendo dai rispettivi percorsi, condividono le reciproche informazioni e conoscenze attraverso la metodologia della peer education con il tramite di schede appositamente predisposte e somministrate dall'esperto che coordinerà gli incontri in presenza con le classi ponte (quinta elementare e prima media)
La Via Francigena: La strada dei pellegrini e dei commercianti	Le strade europee dei vini, ripercorrendo le vie storiche che hanno collegato i territori locali all'Europa: prima fra tutte la via Francigena.	A. Evento intermedio: Spring day 2005 - (21 marzo) E' prevista la partecipazione al progetto europeo Spring day (la Primavera dell' Europa), organizzato dall'EuropeanSchoolNet, la rete internazionale europea per l'educazione. La sensibilizzazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale di Montefiascone e la contestualizzazione del territorio locale in una dimensione più ampia (regionale, nazionale, europea) saranno alla base dell'organizzazione dell'evento. B. Evento finale Da concordare in base alle esigenze, alla disponibilità e alle richieste dei docenti della Commissione continuità' in linea con eventuali iniziative e proposte già in atto.

3. CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI

Prodotti previsti

Individuazione di indicatori qualitativi (gradimento, feedback, partecipazione attiva)

- Verifica raggiungimento obiettivi ed eventuale riprogrammazione dell'intervento
- Questionari di gradimento
- Relazione conclusiva
- Documentazione dell'esperienza su supporto cartaceo ed informatico.
- Realizzazione di un file dedicato al percorso sull'educazione ambientale da inserire all'interno del sito della scuola

Demo 2**Laboratorio di progettazione educativa**

Saperi & Sapori anno 2005-2006 Educazione alimentare e letteratura per ragazzi

Quadro generale di riferimento

La scuola è in fase di riorganizzazione, di innovazione e di ricerca di una nuova qualità nella metodologia per l'insegnamento e l'apprendimento. Compito prioritario della nuova scuola è la creazione di ambienti e situazioni idonee all'apprendimento che abbandonino la sequenza tradizionale lezione-studio individuale-interrogazione per dar vita a comunità di discenti e docenti impegnati collettivamente nell'analisi e nell'approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione dei saperi condivisi. In questa affermazione è sancito il superamento della scuola come pura trasmissione di un sapere definito a priori, a vantaggio di una scuola che sappia realizzare ambienti finalizzati e funzionali all'apprendimento. In un ambiente funzionale all'apprendimento, l'allievo capisce (**comprensione significativa**) e impara, mentre il docente elabora e realizza le premesse e le condizioni, predispone un agire in un contesto che produca conoscenze e competenze (**didattica costruttivista**). La scuola delle competenze, ossia delle conoscenze apprese e agite in contesto, si fonda su una rinnovata operatività cognitiva e culturale dei soggetti che la abitano. Per progettare, mettere in atto e verificare contesti e situazioni di apprendimento, la scuola deve porsi in una logica di ricerca permanente, che sappia sostenere in modo adeguato la sua capacità di attivare strategie, esperienze e azioni che producano abilità, competenze e capacità. Una dimensione progettuale della scuola impone alla didattica di istituirsi come dimensione sistematica capace di analizzare problemi, individuare strategie e strumenti opportuni, mettere in atto metodologie adeguate, verificare i risultati. Al docente, oggi, si chiede di analizzare i saperi essenziali delle discipline, di organizzarli in competenze e di collegarli ai diversi processi e contesti di apprendimento degli alunni. Il docente, inteso come mediatore delle conoscenze, regista della comunicazione, figura che crea occasioni di apprendimento, diventa professionista della progettualità didattico-educativa, capace di esprimere una progettualità condivisa, di assumere individualmente e collegialmente responsabilità, di verificare e valutare l'efficacia del proprio lavoro, di accettare valutazioni anche esterne dell'efficacia del sistema cui appartiene e che il suo lavoro contribuisce a rendere "efficace ed efficiente". La nuova scuola apre la porta a una nuova didattica fortemente centrata sulla ricerca, sul laboratorio, sull'interazione col territorio.

La proposta

Saperi & Sapori si offre come contributo operativo a supporto della progettualità didattico-educativa condivisa dei docenti, attraverso la sperimentazione di itinerari educativi ispirati alla didattica costruttivista. Il nucleo progettuale dedicato all'alimentazione sarà sviluppato attraverso percorsi incentrati sui sei aspetti della comprensione significativa, in grado di facilitare un apprendimento inteso come processo e ottenuto attraverso la partecipazione degli alunni ad attività autentiche.

Le attività**Prima parte****1. Supporto all'attività didattica dei docenti attraverso la somministrazione di tre unità di lavoro.**

A cadenza bimestrale verranno messi a disposizione dei docenti materiali didattici e input operativi utili alla realizzazione unità di apprendimento strutturate con la modalità della progettazione a ritroso (basate su evidenze di accertamento e attività di apprendimento ancorate a esperienze narrative e autobiografiche) e strettamente legate al tema dell'alimentazione nella letteratura per l'infanzia. Lo scopo è di favorire i docenti nella progettazione di unità flessibili, dal respiro multidisciplinare e aperte ai contenuti provenienti dall'esperienza/mondo degli allievi.

Classi coinvolte: secondo biennio della Scuola Primaria

Seconda parte**2. Potenziamiento dei rapporti scuola- famiglia attraverso la realizzazione di dossier tematici dedicati al nucleo progettuale proposto dalla scuola.**

Classi coinvolte: Classe prima, primo biennio, secondo biennio della Scuola Primaria (le sezioni che vorranno aderire)

Prima parte Supporto all'attività didattica dei docenti attraverso la somministrazione di tre unità di lavoro. 1. I contenuti Unità flessibili e aperte ai contenuti provenienti dall'esperienza/mondo degli allievi			
Tempi	Step	Materiale Strutturati	Modalità operative
Dicembre	Un' alimentazione sana per un pieno di energia Attraverso tecniche narrative ed autobiografiche, gli alunni descrivono la propria alimentazione e distinguono il significato di nutrizione e alimentazione. Sperimentano inoltre situazioni finalizzate a far riconoscere le esigenze del proprio corpo e ad individuare l'alimentazione più adeguata alla propria crescita.	Ogni step contiene: Materiale didattico per l'insegnante Presentazione degli obiettivi di apprendimento Guida alla pianificazione del percorso e delle attività da realizzare in classe Informazioni e risorse metodologiche e informative	Saperi & Saperi propone un supporto all'aggiornamento e alla progettazione didattica e prevede perciò il coinvolgimento attivo dei docenti che partendo dai materiali messi a disposizione potranno eventualmente adattare, implementare e selezionare i percorsi proposti, anche in base alle esigenze della classe e della propria programmazione didattica. Ogni step prevede un incontro di due ore con gli alunni per la consegna dei materiali e la presentazione del percorso. La modalità dell'incontro sarà strutturata per permettere il "patto formativo" rispetto al progetto medesimo in linea con le nuove esperienze didattiche e formative. Si prevedono perciò complessivamente <u>sei ore di intervento per ogni classe</u> da parte della coordinatrice del progetto.
Febbraio	Nutrire lo spirito e il corpo: crescere ed essere in forma Gli alunni scoprono l'importanza delle buone abitudini alimentari per avere l'energia, favorire la crescita e il loro sviluppo intellettuale. Essi apprendono le funzioni chiave dei quattro gruppi alimentari presentati nella Linee guida per una sana alimentazione italiana (2003) elaborate dall'Istituto Nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione.	Materiale destinato alle famiglie Ogni step prevede una lettera da inviare ai genitori e alla famiglia per coinvolgerli nel percorso. Schede di lavoro per gli alunni Permetteranno di realizzare un dossier personalizzato	
Aprile	Varietà fa rima con vitalità Gli alunni familiarizzano con i concetti di varietà e di moderazione e apprendono come preparare dei menù a partire dalle Linee guida per una sana alimentazione italiana (2003)	ancorato ad esperienze narrative ed autobiografiche. Griglia di valutazione: Una rubrica per facilitare la valutazione degli alunni	

2. Le strategie

Ogni step propone materiali strutturati tali da permettere un approccio flessibile al percorso attraverso linee di sviluppo multidisciplinari e/o trasversali alle discipline

Ogni docente potrà costruire insieme agli alunni il percorso seguendo le indicazioni offerte dai materiali, oppure implementare, selezionare, modificare i materiali stessi.

Step	Cultura e territorio	L'alimentazione nella letteratura per ragazzi	Discipline ed educazioni
Un' alimentazione sana per un pieno di energia Attraverso tecniche narrative ed autobiografiche, gli alunni descrivono la propria alimentazione e distinguono il significato di nutrizione e alimentazione. Sperimentano inoltre situazioni finalizzate a far riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla propria crescita.	Pane e companatico Attraverso una selezione di fiabe della Tuscia ogni step sarà corredato da notizie e materiali di studio finalizzate ad offrire ai ragazzi un excursus storico sulle tradizioni culinarie legate alla cultura contadina nella Tuscia	Il pentolino magico per pappe da favola Ogni step sarà corredato da una antologia contenente una selezione di testi narrativi (cinque/sei pagine) inerenti al nucleo progettuale dedicato all'alimentazione. Tra gli altri, a titolo esemplificativo: Il cibo nelle fiabe di tradizione europea. Inoltre... Il cibo nei libri di Pinin Carpi e Susanna Tamaro. Il mio libro per un pandoro: dalla pubblicità alla letteratura per l'infanzia.	Con riferimento alle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria I percorsi offrono contenuti e spunti operativi per permettere l'acquisizione di competenze inerenti a Educazione alimentare italiano storia scienze
Nutrire lo spirito e il corpo: crescere ed essere in forma Gli alunni scoprono l'importanza delle buone abitudini alimentari per avere l'energia, favorire la crescita e il loro sviluppo intellettuale. Essi apprendono le funzioni chiave dei quattro gruppi alimentari presentati nella Linee guida per una sana alimentazione italiana (2003) elaborate dall'Istituto Nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione.		Pinocchio e la sorella fame. Hamburger & chip. La pedagogia del fast food Una fame da leggere... con l'aiuto dell'Artusi. Caramelle rosse: i Centri Doc. Educazione alimentare e ai consumi con le fiabe e con altro ancora	
Varietà fa rima con vitalità Gli alunni familiarizzano con i concetti di varietà e di moderazione e apprendono come preparare dei menù a partire dalle Linee guida per una sana alimentazione italiana (2003)			
Ogni step conterrà le linee guida per i docenti e un fascicolo di dodici pagine per gli alunni (36 pagine per i tre step)			

3. Coinvolgimento dei docenti

Sono previsti tre incontri con i docenti (iniziale, intermedio e finale) per :

- mantenere un costante collegamento tra tutti i docenti coinvolti, affinché il progetto proceda in maniera unitaria, sia pur differenziata in rapporto alle diverse realtà
- confrontare le diverse realtà in cui il progetto si sta realizzando
- confrontare le metodologie utilizzate
- compiere una verifica qualitativa in itinere sull'andamento del lavoro
- realizzare iniziative comuni legate al progetto

- programmare eventuali attività collaterali e di implementazione dei percorsi (eventuale progetto continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado)

4. Prodotto finale

L'approccio all'educazione alimentare porrà particolare attenzione all'educazione al gusto. Saranno perciò fornite input creativi e le indicazioni pratiche per assemblare tutti i materiali proposti con gli step e quelli realizzati dai docenti, per costruire **il libro dei cinque sensi**, attraverso l'utilizzo di materiali in grado di soddisfare la vista, il gusto, il tatto, l'odorato e l'udito.

Seconda parte della proposta

Potenziamento dei rapporti scuola- famiglia attraverso la realizzazione di dossier tematici dedicati al nucleo progettuale proposto dalla scuola.

Tempi	Attività	Prodotti
Ottobre	Nel mese di ottobre, attraverso due schede preventivamente predisposte e distribuite agli alunni delle classi prime , del primo e del secondo biennio (le sezioni che vorranno aderire) saranno effettuati sondaggi sulle abitudini alimentari della popolazione di Montefiascone, saranno raccolte notizie e informazioni in riferimento al mondo dell'alimentazione e alla storia dell'alimentazione sul territorio. Saranno perciò i bambini in collaborazione con i genitori e i nonni che dovranno coinvolgersi nell'attività	Dossier Tematico Saperi & Saperi <i>da allegare a Scuolandia</i> <i>(numero di dicembre- otto pagine)</i> Attraverso l'elaborazione delle schede completate dai bambini il dossier conterrà notizie e studi su: - il modello alimentare territoriale - le abitudini alimentari e i comportamenti familiari - proposte di lettura (autori locali e approcci multiculturali). - "Giochi gastronomici" per la famiglia. - particolari approfondimenti sulle tradizioni culinarie locali ed europee dedicate al Natale L'elaborazione dei testi, il coordinamento del lavoro sarà curato dalla responsabile del progetto
Febbraio	Nel mese di febbraio, attraverso due schede preventivamente predisposte e distribuite agli alunni delle classi prime , del primo e del secondo biennio verranno effettuati sondaggi sulle abitudini alimentari della popolazione di Montefiascone, saranno raccolte notizie e informazioni in riferimento al mondo dell'alimentazione e alla storia dell'alimentazione sul territorio. Saranno perciò i bambini in collaborazione con i genitori e i nonni che dovranno coinvolgersi nell'attività	Dossier Tematico Saperi & Saperi <i>da allegare a Scuolandia</i> <i>(numero di aprile - otto pagine)</i> Attraverso l'elaborazione delle schede completate dai bambini il dossier conterrà notizie e studi su: - il modello alimentare territoriale - le abitudini alimentari e i comportamenti familiari - proposte di lettura (autori locali e approcci multiculturali). - "Giochi gastronomici" per la famiglia. - particolari approfondimenti sulle tradizioni culinarie locali ed europee dedicate alla Pasqua L'elaborazione dei testi, il coordinamento del lavoro sarà curato dalla responsabile del progetto
Aprile	Nel mese di febbraio, attraverso due schede preventivamente predisposte e distribuite agli alunni delle classi prime , del primo e del secondo biennio verranno effettuati sondaggi sulle abitudini alimentari della popolazione di Montefiascone, saranno raccolte notizie e informazioni in riferimento al mondo dell'alimentazione e alla storia dell'alimentazione sul territorio. Saranno perciò i bambini in collaborazione con i genitori e i nonni che dovranno coinvolgersi nell'attività	Dossier Tematico Saperi & Saperi <i>da allegare a Scuolandia</i> <i>(ultimo numero - otto pagine)</i> Dal fuoco al forno a microonde In cucina con mamme nonne nipotine Suggerimenti, consigli esperienze Con l'ultimo dossier verrà progettata una copertina formato A4 con cui rilegare i tre Dossier usciti durante l'anno.

2. Modalità operative

Nella fase di raccolta dei materiali per l'elaborazione dei tre dossier tematici, si cercherà di coinvolgere in modo particolare i genitori e i nonni dei bambini programmando anche degli appuntamenti a scuola (in biblioteca), dove la progettista sarà a loro disposizione per la raccolta delle testimonianze e per stimolare il loro coinvolgimento nell'iniziativa. La proposta sarà presentata con una brochure all'inizio dell'anno e pubblicizzata con un manifestino affisso nella bacheca della scuola e dei plessi.

3. Tempi

Sono previste 50 ore di attività per l'elaborazione delle schede da distribuire ai bambini, la raccolta della documentazione l'elaborazione dei materiali e l'eventuale impaginazione del dossier.

.....

Corso di formazione DEMO 2.a

**Progettare Unità di apprendimento e
Piani di Studio Personalizzati**

Approfondimenti e percorsi operativi

Martedì 22 marzo 2005 ore 15,30-17,30 <i>La progettazione delle Unità di Apprendimento</i> - Le Unità di Apprendimento: definizione - L'insegnamento centrato sull'apprendimento - Pianificare esperienze di apprendimento - Progettazioni accattivanti ed efficaci Momenti interattivi e attività di gruppo con i partecipanti	Mercoledì 6 aprile 2005 ore 15,30-17,30 <i>La personalizzazione dell'apprendimento</i> - I Piani di Studio Personalizzati: definizione - Il riconoscimento delle differenze individuali e la personalizzazione degli apprendimenti - Stili cognitivi e comprensione significativa Momenti interattivi e attività di gruppo con i partecipanti
---	---

Per iniziare
Apprendere, insegnare, valutare

1. **Provate prima da soli e poi in gruppo, ad esprimere che significato si attribuisce ai processi dell'apprendere, dell'insegnare e del valutare. Provate infine a descrivere il clima di classe coerente con tali significati.**

APPRENDERE
(per me vuoi dire)

(per noi vuoi dire)

INSEGNARE
(per me vuoi dire)

(per noi, vuoi dire)

VALUTARE
(per me vuoi dire)

(per noi vuoi dire)

CLIMA DI CLASSE
(per me dovrebbe essere)

(per noi dovrebbe essere)

nome

data

I principi che guidano la mia/nostra pratica professionale

1. Rispondete ad ognuna delle seguenti domande:

a) Come insegnante, quale ruolo rivesto nell'apprendimento dello studente?

b) Qual è il ruolo dello studente nel suo processo di apprendimento?

c) Quando posso dire che lo studente ha veramente appreso?

2. Quali comportamenti adottate abitualmente nelle situazioni di insegnamento in relazione ai principi sopra illustrati?

a)

b)

c)

nome

data

Idee sull'apprendimento

1. Esprimete le vostre convinzioni sull'apprendimento a partire dalle affermazioni riportate.

	Non vero	In parte vero	Vero	Molto vero
1. Il processo di apprendimento consiste nella buona assimilazione delle conoscenze stabilite dai programmi scolastici.	1	2	3	4
2. Il processo di apprendimento implica la costruzione attiva del significato delle conoscenze.	1	2	3	4
3. Il processo di apprendimento è essenzialmente acquisire le conoscenze fornite dall'insegnante.	1	2	3	4
4. Apprendere è sviluppare nuove conoscenze a partire da quelle già possedute.	1	2	3	4
5. Si dimostra di aver appreso se si sa ripetere e ricostruire con chiarezza quello che è stato insegnato.	1	2	3	4
6. Si dimostra di aver appreso se si è capaci di applicare le conoscenze acquisite a situazioni nuove.	1	2	3	4
7. L'apprendimento dipende soprattutto dalle doti di chiarezza dell'insegnante.	1	2	3	4
8. L'apprendimento dipende soprattutto dalla capacità di organizzare i propri processi di apprendimento.	1	2	3	4
9. I risultati di apprendimento dipendono dal livello di intelligenza dello studente.	1	2	3	4
10. Gli insegnanti devono impegnarsi a fare in modo che il lavoro di apprendimento sia svolto soprattutto dagli studenti	1	2	3	4
11. L'insegnante può fare ben poco se lo studente non ha adeguate capacità mentali.	1	2	3	4
12. L'insegnante può essere di grande aiuto se riesce a convincere gli studenti che il successo nell'apprendimento dipende da come essi imparano a usare le loro capacità mentali.	1	2	3	4
13. Gli esiti del processo di insegnamento/apprendimento dipendono dalla natura e dalla qualità dell'interazione tra insegnante e studente.	1	2	3	4
14. Gli esiti del processo di insegnamento/apprendimento dipendono dalla costruzione attiva di significato da parte dello studente.	1	2	3	4
15. Si ha un apprendimento significativo quando lo studente comprende ciò che gli viene spiegato.	1	2	3	4
16. Il successo nell'apprendimento ha a che fare con la capacità dello studente di essere un agente attivo della costruzione delle conoscenze	1	2	3	4

Calcolo dei punteggi: sommate separatamente i punteggi attribuiti alle domande corrispondenti ai numeri pari e dispari. Punteggi elevati ottenuti nella serie delle domande "dispari" sono indicativi della preferenza per la modalità di "insegnamento diretto", punteggi elevati nella serie delle domande "pari" sono indicativi della preferenza per la modalità di insegnamento che privilegia il ruolo partecipativo e costruttivamente attivo dello studente.

nome

data

Unità di apprendimento e comprensione significativa

La matrice di progettazione

RISULTATI

Identificare i risultati desiderati	
Quali comprensioni di inquadramento Sovrastanti sono desiderate?	Quali sono le domande "essenziali" sovrastanti?
	
	
Cosa comprenderanno gli studenti	Quali domande essenziali e domande guida focalizzeranno l'unità?
	

COMPRENSIONI

Pianificare le prove della comprensione significativa

Quali tipi di compiti di accertamento e di valutazione mostreranno che gli studenti comprendono?

Compiti di prestazione, progetti	
Questionari, test, domande aperte, saggio breve.....	
Altre prove (per esempio, osservazioni, campioni di lavoro, dialoghi)	Autovalutazione dello studente

Pianificare esperienze di apprendimento e istruzione

Supposti determinati obiettivi di comprensione, altri scopi dell'unità e precise evidenze di accertamento, quali sono le conoscenze e le abilità necessarie?

Gli studenti avranno bisogno di conoscere.....	Gli studenti dovranno essere in grado di
Quali esperienze di apprendimento e quali insegnamenti prepareranno gli studenti a dimostrare le comprensioni che si intendono raggiungere?	

RISULTATI

Identificare i risultati desiderati	
Quali comprensioni di inquadramento Sovrastanti sono desiderate?	Quali sono le domande "essenziali" sovrastanti?
Elementi del 'benessere' - abitudini alimentari - alimentazione/dieta - esercizio fisico - salute mentale	- Cosa significa "condurre una vita sana"? - Cos'è il 'benessere'?
Cosa comprenderanno gli studenti	Quali domande essenziali e domande guida focalizzeranno l'unità?
- Gli studenti comprenderanno che una dieta equilibrata (come descritta dalla piramide alimentare) contribuisce a una buona salute e a una vita sana. - Gli studenti comprenderanno gli elementi di una sana alimentazione (i bisogni nutrizionali umani, e il valore nutrizionale dei vari alimenti) analizzando il valore nutritivo dei menù e pianificando una dieta equilibrata per se stessi e per altri. - -	- Cosa significa "mangiare in modo sano"? - Cos'è una dieta "equilibrata"? - - -

COMPRENSIONI

Pianificare le prove della comprensione significativa

Quali tipi di compiti di accertamento e di valutazione mostreranno che gli studenti comprendono?

Compiti di prestazione, progetti	
- <i>I pasti in famiglia.</i> Gli studenti analizzano un'ipotetica dieta familiare settimanale, e danno consigli per migliorarne il valore nutritivo. - <i>Sei ciò che mangi</i> Gli studenti creano un depliant illustrato per insegnare a ragazzi più giovani di loro gli elementi di una sana alimentazione. - <i>Cibo.</i> Gli studenti sviluppano un menù per tre giorni (i pasti principali e le merende) per il futuro campo-scuola. Il loro menù deve essere invitante e in contemporanea, corrispondere ai consigli della piramide degli alimenti	
Questionari, test, domande aperte, saggio breve....	
Questionario 1: Le categorie di cibo Questionario 2: La piramide alimentare Saggio breve: descrivi due problemi della salute che potrebbero essere causati da un'alimentazione inadeguata e spiega come si potrebbe evitarli.	
Altre prove (per esempio, osservazioni, campioni di lavoro, dialoghi)	Autovalutazione dello studente
Osservazioni informali/discussioni durante il lavoro sui compiti di prestazione e il progetto per il menù del camposcuola. 	1. Valuta il tuo dèpliant. 2. Valuta il menù per il camposcuola. 3. Valuta due volte quanto è sana la tua alimentazione: all'inizio e alla fine dell'unità.

ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO E ISTRUZIONE

Pianificare esperienze di apprendimento e istruzione

Supposti determinati obiettivi di comprensione, altri scopi dell'unità e precise evidenze di accertamento, quali sono le conoscenze e le abilità necessarie?

Gli studenti avranno bisogno di conoscere.....	Gli studenti dovranno essere in grado di
<i>Gli studenti avranno bisogno di conoscere...</i> Termini chiave: per esempio, proteine, grasso, calorie, carboidrati, colesterolo • Le famiglie degli alimenti • I tipi di cibi in ciascun gruppo • Le guide della piramide alimentare • Problemi di salute causati da alimentazione inadeguata 	<i>Gli studenti dovranno essere in grado di...</i> • Leggere e analizzare informazioni sull'alimentazione sulle etichette dei cibi. • Aumentare progressivamente gli ingredienti nelle ricette.
Quali esperienze di apprendimento e quali insegnamenti prepareranno gli studenti a dimostrare le comprensioni che si intendono raggiungere? 1. Presentare la storia della misteriosa malattia dei marinai (lo scorbuto). 2. Introdurre domande essenziali e domande guida dell'unità e alcuni termini chiave. 3. Presentare la lezione sul concetto di gruppi di alimenti e poi la loro categorizzazione. 4. Presentare la lezione sulla piramide degli alimenti e identificare i cibi di ciascun gruppo. 5. Presentare e discutere il video "L'alimentazione e te". 6. Far disegnare ai ragazzi un dépliant illustrato sull'alimentazione dei bambini. 7. Valutare e dare feedback sui dépliant; dedicare del tempo all'autovalutazione dei ragazzi e alla valutazione tra pari. 8. Far lavorare i ragazzi in gruppi cooperativi chiedendo loro di analizzare un'ipotetica dieta familiare. 9. Dare feedback relativamente all'analisi della dieta. 10. Far condurre ai ragazzi una ricerca sui problemi di salute derivanti da una cattiva alimentazione. 11. Far lavorare i ragazzi individualmente per sviluppare il menù per il campo scuola. 12. Valutare e dare feedback sul progetto per il campo scuola; dedicare del tempo all'autovalutazione dei ragazzi e alla valutazione tra pari. 13. Concludere l'unità con l'autovalutazione dei ragazzi sulle loro personali abitudini alimentari.	

Martedì 22 marzo 2005

La progettazione delle Unità di Apprendimento

Scheda di valutazione dell'attività da parte dei partecipanti

1. Rispetto alla mia necessità di aggiornamento professionale come valuto la **RILEVANZA** degli argomenti trattati

Non rilevante	Poco rilevante	Abbastanza rilevante	Rilevante	Molto rilevante

2. Come valuto la **QUALITA'** educativa/di aggiornamento fornita da questa attività

Non soddisfacente	Soddisfacente	Buona

3. Come valuto l'**EFFICACIA** dell'attività sulla mia formazione continua

Inefficace (non ho imparato niente per la mia attività educativa e didattica)	Parzialmente Efficace (mi ha confermato che non ho necessità di modificare la mia attività educativa e didattica)	Abbastanza Efficace (mi ha stimolato a modificare alcuni aspetti dopo aver acquisito ulteriori informazioni)	Efficace (mi ha stimolato a cambiare alcuni elementi della mia attività educativa e didattica)	Molto efficace (mi ha stimolato a cambiare in modo rilevante alcuni aspetti della mia attività educativa e didattica)

DEMO 3

C'era una volta domani

Modello integrato di formazione, ricerca e sperimentazione didattica

I livello

Creare contesti di apprendimento per promuovere la cittadinanza e l'inclusione sociale

Destinatari: Docenti Scuola Primaria

Approfondimenti

L'officina della cittadinanza

Ambienti di apprendimento efficaci per promuovere la convivenza umana e civile

PROMUOVERE L'EDUCAZIONE DI CITTADINI COMPETENTI

Focus: Comunità scolastica

Modulo 1

- Modelli integrati di formazione nella scuola dell'Autonomia
- Competenze personali e professionali per una pratica educativa efficace
- Il formatore riflessivo: la pratica del pensare riflessivo
- Comportamenti personali, stile relazionale, valori condivisi: l'educazione alla convivenza civile nella progettazione degli interventi educativi e didattici.
- Pensare a ciò che si fa: riflessione in-azione, riflessione- su- l'azione

Focus: Focus: Formare pensando ai cittadini di domani

Modulo 3

Gli aspetti multidimensionali della cittadinanza

aspetti cognitivi: cittadino competente

conoscenze, abilità, competenze;

aspetti etici: cittadino solidale

rispetto, tolleranza, dialogo, mediazione, solidarietà, condivisione;

aspetti sociali: cittadino

consapevole

partecipare, progettare, mediare, negoziare.

Focus: Metodologia e didattica

Modulo 2

Didattica narrativa

Lecture e scritture multiculturali

Cooperative learning

Laboratorio 1 Il villaggio di Lucignolo

Educazione civica a misura di bambino

Obiettivi

Favorire la capacità di riconoscere se stesso come persona, in quanto membro della famiglia umana, alla pari con tutti gli altri; Il progetto intende trasmettere conoscenze utili a sviluppare la coscienza del valore dei diritti e dei doveri che caratterizzano l'uomo e il cittadino nella società contemporanea, facendo leva anche sugli aspetti affettivi ed emozionali e ponendo l'attenzione su atteggiamenti quali l'attitudine a comunicare ed ascoltare, la preferenza per la risoluzione pacifica dei conflitti, la capacità di assumersi responsabilità, l'autonomia. Il tutto attraverso l'osservanza di sé e della realtà e la progettazione di sé nella realtà.

PROMUOVERE L'EDUCAZIONE DI CITTADINI SOLIDALI

Laboratorio 2 La biblioteca di Bianconiglio

Lo scaffale delle parole magiche valori e principi della convivenza civile

Obiettivi

Promuovere la consapevolezza dei valori che rendono possibile la convivenza umana e promuovere l'impegno a viverli nei suoi comportamenti, e a difenderli anche pubblicamente;

PROMUOVERE L'EDUCAZIONE DI CITTADINI CONSAPEVOLI

Laboratorio 3 L'incantesimo sul lago

Territorio e cittadinanza

Obiettivi: "Un gioco degli sguardi" per *guardarsi dentro*, riconoscersi e prendere consapevolezza di sé in rapporto al mondo circostante, *guardarsi intorno* e riconoscere il proprio ambiente di vita, *guardarsi indietro* alla ricerca delle proprie radici storiche, culturali e territoriali.

Laboratorio 4 Ebbidilibri

Percorsi di lettura e modelli didattici tra educazione ambientale e letteratura per ragazzi

Obiettivi : Favorire la scoperta del libro come strumento per conoscere (l'ambiente) e conoscersi (conoscere sé stessi e le proprie emozioni). Creare / rafforzare / potenziare la coscienza ambientale per comprendere, saper valutare e apprezzare il contesto ambientale in cui si vive.

Laboratorio 5 Saperi & sapori

Identità e alterità attraverso la cultura alimentare

Favorire la consapevolezza della cura di sé attraverso corretti stili alimentari e scoprire come gli stili alimentari e la cultura del cibo permettono agli uomini di incontrarsi, conoscersi, mescolarsi, convivere e fondersi.

Laboratorio 6 Boscodilibri

Ambiente e territorio attraverso lo sguardo e le parole degli scrittori locali

Stimolare l'interesse per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del

patrimonio culturale, ambientale e storico del territorio locale attraverso percorsi di lettura

C'era una volta domani

Modello integrato di formazione, ricerca e sperimentazione didattica

II livello

Promuovere le competenze chiave pensando ai cittadini di domani

Destinatari: Docenti Scuola Primaria e scuola secondaria di primo grado

La cittadinanza complessa nel XXI secolo

Approfondimenti	L'officina della cittadinanza	Conoscenze abilità e attitudini
Focus: Formare pensando ai cittadini di domani	Competenze sociali	
Modulo 1 Costruire percorsi formativi integrati e significativi Cittadinanza COMPLESSA inclusività/ profondità/ attualità; approccio pluralista; visione olistica; rapporto global-local; integrazione aree: giuridiche /economiche/ sociali / culturali/ istituzionali / ambientali / filosofiche / storiche / pedagogiche;	Laboratorio 1 Qua la mano....Amicizia e solidarietà Generare attitudini e comportamenti positivi verso individui di altre culture e società. Ricerca e mettere in luce i punti comuni. Tradurre i principi di solidarietà in azione Laboratorio 2 Tutti uguali tutti diversi Identità e alterità Favorire la comprensione della realtà di un mondo interdependente e incoraggiare un'azione coerente nel quadro di questa realtà. Promuovere atteggiamenti e comportamenti in cui la diversità sia ancorata nell'uguaglianza. Laboratorio 3 Differenti ma non indifferenti Promuovere un approccio positivo alla differenza. Acquisire la consapevolezza che ciascuna società, ciascuna cultura e ciascun individuo hanno qualcosa da apprendere dalle altre società e culture ma anche qualcosa da insegnare agli altri Laboratorio 4 A che gioco giochiamo? -Homo ludens homo universalis Acquisire un atteggiamento di curiosità un approccio positivo alla diversità Essere consapevoli che la realtà sociale e culturale alla quale apparteniamo è il risultato di un assemblaggio di differenze	
Modulo 2 Le competenze chiave per il futuro: organizzazione globale di un curriculum multiculturale Le esperienze di apprendimento Componenti del sapere Lo sviluppo delle abilità e degli atteggiamenti	Competenze civiche	
Modulo 3 Educare al patrimonio per sviluppare le competenze sociali e civiche attraverso l'educazione al patrimonio	Laboratorio 5. Le radici e le ali Promuovere la cultura dei valori Percorso 1- il principio uguaglianza Percorso 2 - il principio di libertà Percorso 3 - il principio di cittadinanza Itinerari per promuovere la conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, attraverso lo studio dei principi fondamentali della Carta Costituzionale in relazione con e la Carta universale dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea	
Focus: Metodologia e didattica	Consapevolezza ed espressione culturale	
Modulo 5 Didattica narrativa e tecniche autobiografiche Lecture e scritture multiculturali Progettare percorsi didattici per infondere disposizioni mentali	Laboratorio 6 Il mio cammino verso l'altro in cammino sulla via Francigena sulle orme dei nostri antenati Promuovere l'attitudine a percepire la cultura come mescolanza di differenze e le abilità necessarie a cogliere le identità e le diversità culturali in Europa	
Educazione di disposizioni mentali con l'educazione alla cittadinanza	Laboratorio 7 Indovina chi viene a cena Sulle orme dei nostri antenati la cucina multi-etnica alla mensa dei Farnese Promuovere la conoscenza e la consapevolezza culturale del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Comprendere l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.	

C'era una volta domani

Modello integrato di formazione, ricerca e sperimentazione didattica

Anno scolastico 2008-2009

Progettare e Sperimentare percorsi formativi e didattici pensando ai cittadini di domani

Destinatari: Docenti Scuola Primaria e scuola secondaria di primo grado

Competenze sociali e civiche		
Modulo 1 Promuovere le competenze chiave pensando ai cittadini di domani Modulo 2 Formare pensando ai cittadini di domani: Intelligenze multiple e disposizioni mentali Modulo 3 Progettare percorsi didattici per infondere disposizioni mentali	Laboratorio 1 La regola addormentata nel bosco Cittadinanza e Costituzione a misura di bambino	Promuovere la consapevolezza dei valori che rendono possibile la convivenza umana e promuovere l'impegno a viverli nei suoi comportamenti, e a difenderli anche pubblicamente; - - promuovere l'appartenenza alle proprie comunità di riferimento (locali, regionali, nazionali, sovranazionali); - favorire l'identificazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico e artistico del territorio; - promuovere comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.
	Laboratorio 2 La mente come un giardino "Di che giardino sei?" Conoscere i giardini del proprio territorio	- conosce la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport, ecc.); - contribuisce all'elaborazione e alla sperimentazione delle regole nella vita della classe e della scuola; - conosce le principali forme di governo, con particolare riferimento alla democrazia e alle condizioni del suo esercizio;
	Consapevolezza ed espressione culturale	
Educazione di disposizioni mentali con l'educazione alla cittadinanza	Laboratorio 3 Leggere tra le righe.... la dimensione europea della cultura locale Promuovere la creatività l'autoespressione e la partecipazione alla vita culturale	Promuovere la conoscenza e la consapevolezza culturale del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Promuovere la conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare contemporanea.
	Laboratorio 4 Il mio paese in una banconota euro La storia locale ed europea in una banconota	Imparare a cogliere le identità e le diversità culturali in Europa Comprendere la necessità e l'importanza di preservarla Comprendere l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

.....

DEMO 4

Il villaggio di Lucignolo

Come vogliamo vivere all'interno del nostro villaggio?

La soluzione dei conflitti

Introduzione ai percorsi de "Il villaggio di Lucignolo"

Il laboratorio di educazione civica "Il villaggio di Lucignolo" si propone come percorso didattico in linea con il progetto "Educazione alla cittadinanza democratica" lanciato dal Consiglio d'Europa per il periodo 2001-2004, volto a sviluppare la consapevolezza da parte dei cittadini dei loro diritti e delle loro responsabilità. Il percorso inoltre è strutturato in conformità alle indicazioni relative all'educazione civica fornite dagli orientamenti e dai programmi ministeriali italiani per la scuola. Tra le varie indicazioni tali programmi sottolineano che "la scuola, oltre alle finalità di educazione e di istruzione, deve proporre ai suoi alunni le problematiche del mondo contemporaneo, fornire loro gli strumenti concettuali per comprenderle e gli strumenti pratici per acquisire atteggiamenti e comportamenti liberi e responsabili in relazione agli impegni che essi dovranno assolvere come cittadini. In questa direzione il macroobiettivo è quello di permettere ai bambini l'acquisizione di una identità personale e di atteggiamenti e comportamenti collaborativi verso gli altri nel rispetto dei valori espressi da altre culture, etnie, religioni oltre all'acquisizione di una consapevole conoscenza delle norme fondamentali che regolano la vita associata in una società democratica e dei fondamenti di uno Stato di diritto". Nella società attuale viene spesso proposta l'immagine dell'uomo nomade, senza fissa dimora, spaesato e apolide, più che affezionato alla sua terra e cittadino del mondo. Nell'ottica dell'educazione alla convivenza si può parlare invece di una cittadinanza plurima, quella nazionale, quella europea e quella mondiale.

Il progetto intende trasmettere conoscenze utili a sviluppare la coscienza del valore dei diritti e dei doveri che caratterizzano l'uomo e il cittadino nella società contemporanea, facendo leva anche sugli aspetti affettivi ed emozionali e ponendo l'attenzione su atteggiamenti quali l'attitudine a comunicare ed ascoltare, la preferenza per la risoluzione pacifica dei conflitti, la capacità di assumersi responsabilità, l'autonomia. Il tutto attraverso l'osservanza di sé e della realtà e la progettazione di sé nella realtà. Il progetto intende sviluppare un percorso multidisciplinare i cui contenuti sono individuati nell'ambito dei temi inerenti l'educazione civica. Il laboratorio è strutturato attraverso un layout di 5 percorsi: ambiente, comunità, identità, alterità, conoscenza.

Schema del secondo percorso

Secondo percorso didattico

Come vogliamo vivere all'interno del nostro villaggio?

Domande di supporto al percorso

Domande di fondo

Che cosa vuol dire il termine "regola"?

Quali sono le regole sociali e civili che disciplinano il "mondo degli uomini"?

In che modo può essere risolto un conflitto all'interno di una comunità?

Domande operative

Quali sono i comportamenti e le regole che ti permettono di lavorare in modo costruttivo e di stare con gli altri?

Cosa vuol dire vivere in modo positivo e in modo negativo un conflitto?

Quali sono le conseguenze all'interno di una comunità quando si vivono i valori dell'accettazione, del rispetto dell'ascolto del dialogo?

Quali sono le conseguenze all'interno di una comunità quando si vive mettendo al primo posto la discriminazione, la solitudine, l'intolleranza?

Sintesi del percorso

Il secondo percorso intende far riflettere i bambini sull'importanza di un atteggiamento positivo nell'approccio alla soluzione di conflitti e tensioni che inevitabilmente vengono a crearsi vivendo insieme. L'uomo ha la necessità di vivere con gli altri, ognuno di noi è fatto per la convivenza. L'importante è scoprire, riconoscere e accettare quelle regole che rendano costruttivo e pacifico lo stare insieme.

Area tematica

Italiano

Studi sociali

Educazione all'immagine

Destinatari

Classi 4-5 elementare- 1 media

Per le prime tre classi della scuola elementare il docente prenderà gli spunti più opportuni per adattare i materiali al livello reale della classe senza forzature.

Obiettivi generali, saperi e competenze coinvolte

- 1- **Fare acquisire conoscenze (area cognitiva)** sul significato delle regole sociali e civili che permettono la convivenza
- 2- **Fare acquisire atteggiamenti nell'area emotiva-affettiva** e dell'identità personale conformi ai principi della convivenza umana
- 3- **Fare acquisire strumenti di lettura e di interpretazione** adeguati a cogliere i legami e le relazioni dall'osservanza di sé nella realtà
- 4- **Fare acquisire conoscenze e atteggiamenti** utili alla progettazione di sé nella realtà
- 5- Acquisizione di atteggiamenti e comportamenti collaborativi, responsabili e solidali verso gli altri.

Obiettivi specifici

- 1- Uso corretto di materiali e strumenti
- 2- Imparare ad esprimere correttamente le proprie emozioni in particolare
 - a- Saper nominare correttamente un'emozione
 - b- Saper esprimere costruttivamente una reazione emotiva piacevole
 - c- Saper esprimere costruttivamente una reazione emotiva negativa
- 3- Controllo delle proprie azioni
- 4- Attenzione interesse impegno nei confronti dell'altro
- 5- Interazione positiva nel lavoro produttivo con gli altri
- 6- Capacità di organizzarsi e organizzare a fini collaborativi
- 7- Capacità di leggere in modo analitico
- 8- Capacità di collegare informazioni
- 9- Capacità di rappresentare e/o produrre in modo diverso una storia e raccontarla ad altri
- 10- Favorire e sviluppare un comportamento attivo e di interazione col testo
- 11- Favorire e sviluppare la capacità di capire lo scopo per cui i bambini stanno lavorando in un contesto
- 12- Motivare i bambini ad attivare le conoscenze e gli schemi già posseduti per aumentare le potenzialità dei materiali

Descrizione sintetica del processo formativo

Per introdurre il percorso verrà proposta ai bambini la visione del film " Il libro della giungla". L'insegnante introdurrà la visione del film dando ai bambini la chiave di lettura con cui analizzare la storia. Per fare questo è utile distribuire ai bambini una copia dell'allegato 2. Esso contiene il testo iniziale del film con cui vengono introdotti alcuni personaggi e l'ambientazione della storia. Vengono inoltre invitati i bambini a guardare il film ponendo l'attenzione su alcuni aspetti particolari. La storia contiene molti spunti per la riflessione. Il piccolo protagonista non può e non vuole vivere da solo. Occorre però che ritrovi il "villaggio degli uomini" e **le regole del suo gruppo**. *Mowgli infatti voleva vivere libero, " voglio stare con chi voglio, voglio fare ciò che mi va". Ma la sua vita nella giungla si rivela ben presto piena di insidie e pericoli che da solo non è in grado di affrontare. Può esistere una libertà senza regole? I Bambini guidati dalle insegnanti partiranno da questa domanda. Ai giorni d'oggi quali sono i pericoli che i bambini possono incontrare nella "Giungla del mondo" (televisione, pubblicità, cattive compagnie)? Qual è l'atteggiamento da tenere e la comunità a cui stare ben ancorati per difendersi (famiglia, scuola, gruppo degli amici, parrocchia....)?*

Nella seconda fase del percorso i bambini lavoreranno divisi a gruppi di due. Ogni gruppo riceverà una copia dell'allegato 1. I bambini sono invitati a leggere il contenuto del brano. Successivamente a turno integreranno il contenuto del testo riflettendo sulla propria giornata tipo e indicando le regole e i comportamenti che permettono loro di lavorare in modo costruttivo e di stare con gli altri, scrivendo su un foglio a turno ciò che l'altro compagno dice. I risultati di tale

riflessione verranno letti nell'ambito del gruppo classe e si potrà fare una prima ricognizione sull'importanza delle regole all'interno di una comunità. Successivamente si ipotizzerà una situazione reale di conflitto all'interno del villaggio e si analizzeranno con una discussione di classe i due modi di soluzione del conflitto : uno positivo e uno negativo. I bambini divisi in gruppi di due riceveranno l'allegato 4. Dovranno leggere il contenuto e poi a turno raccontare un fatto personalmente vissuto in cui un conflitto , una lite, un'incomprensione è stata vissuta in modo positivo o negativo. Ogni esperienza dovrà essere scritta su piccoli foglietti di carta colorata. Successivamente le esperienze verranno lette in classe.

Per terminare si costruiranno "i due Lucignoli". Le insegnanti dovranno procurarsi due fogli grandi di carta bianca da pacchi. I due fogli verranno disposti per terra al centro della classe e due bambini verranno fatti sdraiare rispettivamente su ogni foglio. L'insegnante disegnerà la sagoma dei due bambini e successivamente la ritaglierà. Le due sagome così ricavate verranno rivestite con le esperienze scritte dai bambini sulle modalità di risoluzione del conflitto, così da avere un Lucignolo positivo e un Lucignolo negativo (All.4)

Tempi previsti

L'attività può essere realizzata dedicando sei ore ad ogni percorso da distribuire a seconda delle necessità dei docenti e degli alunni. Il percorso permette vari livelli di approfondimento. Si lascia pertanto alla libertà del docente la gestione autonoma del percorso in previsione di una programmazione che contempli un maggior numero di ore da dedicare all'attività. Tale prospettiva potrebbe essere valutata e realizzata in equipe tra gli insegnanti coinvolti a seguito della interdisciplinarietà del percorso.

Materiali richiesti per il percorso:

Allegato 1

LE REGOLE DEGLI UOMINI

Proviamo a pensare alla nostra giornata e ad immaginare delle situazioni non proprio simpatiche:

Alzarsi quando suona la sveglia

Le medicine da prendere

La camera da mettere in ordine

I compiti da fare

Vivere queste situazioni significa adempiere a regole di condotta o regole individuali. Esse servono ad ottenere dei risultati che ci aiutano a vivere meglio.

Vediamo in che modo

Se quando suona la sveglia

...ci alziamo dal letto.....

arriveremo in orario a scuola .

se studieremo, la maestra

sarà soddisfatta delle nostre interrogazioni,

avremo un bel voto e saremo promossi.

se la nonna prenderà le medicine

starà meglio.

se teniamo in ordine la nostra cameretta ,

ogni cosa avrà il suo posto, non ci saranno oggetti

smarriti **e tutto sarà più bello.**

Adesso scopriamo le regole che servono per vivere con gli altri

Occorrono delle regole che disciplinino lo stare insieme,

affinché la libertà di ogni persona non danneggi quella degli altri.

Ogni volta che un gruppo di persone, siano essi adulti o bambini, si trova a stare insieme (**convivenza**) e a fare qualcosa insieme (**cooperazione**), nasce immediatamente l'esigenza di stabilire delle regole che rendano possibile e vantaggiosa tale collaborazione.

Pensa alla famiglia

alla scuola

la tua squadra quando lo stare

insieme risulta possibile e vantaggioso?

Solo lo ed esclusivamente quando si rispettano delle regole. La forza ed il vantaggio di ognuno nasce quando diventa forza e vantaggi per la classe, la famiglia, la squadra.

Allegato 2

Il cinema del villaggio: VHS (Il libro della giungla)

Cari amici la storia che sto per raccontarvi è quella di un bambino, che Bagheera, la pantera nera, un giorno trovò abbandonato nella giungla.

Bagheera lo afferrò delicatamente e lo portò presso i suoi amici lupi, che lo allevarono con se fosse stato uno dei loro cuccioli.

Gli diedero anche un nome: Mowgli .

Mowgli imparò ben presto a vivere nella giungla: sapeva riconoscere i pericoli e si era fatto molti amici.

Ma purtroppo nella giungla Mowgli aveva anche dei nemici: il pitone Kaa e Schere Khan , la tigre divoratrice di uomini.

Un giorno però il capo dei lupi riunì il consiglio del branco e in quella sede ricordò ai rappresentanti dei lupi quale era la regola del branco: la forza del branco è nel lupo e la forza del lupo è che nel branco; il lupo che la osserverà avrà vita prospera, ma quello che la infrangerà dovrà morire. Dopo queste parole, il consiglio del branco capì che c'era un solo mezzo per proteggere davvero Mowgli: il bambino doveva tornare nel villaggio degli uomini e vivere secondo le regole del suo gruppo, come ogni specie animale della giungla.

Mettiti davanti alla televisione con carta e penna.

Inizia il film !

Guardalo attentamente e fai attenzione ai personaggi:

Scrivi i loro nomi .

Dividili in due gruppi. Metti in un gruppo i personaggi buoni ed in un gruppo quelli cattivi spiegando il perché della scelta.

Qual è secondo te il pregio e il difetto più evidente di ogni personaggio ? Tu a chi assomigli di più ?

Disegna il personaggio che più ti assomiglia.

Prova a discutere con la maestra il significato della legge del branco e scrivi il risultato della discussione.

Allegato 3

Soluzione del conflitto

Come si vive?

In modo positivo

Accettazione
Rispetto
Ascolto/dialogo
Solidarietà

Conseguenze

Pace
Cooperazione
Sviluppo
Partecipazione
Uguaglianza
Cambiamento

In modo negativo

Rifiuto
Discriminazione
Solitudine
intolleranza

Conseguenze

Guerra
Isolamento
Disuguaglianza
Sfruttamento

Risorse internet

Tali risorse sono utili per l'aggiornamento individuale sull'attività dell'Unione europea in materia di educazione ed ambiente. Il sito della biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze costituisce invece uno strumento prezioso per l'aggiornamento professionale e culturale.

Parole chiave: Comunità - Lucignolo- Regole- conflitto- Soluzione del conflitto

Demo 5 - Comunità professionale

Piattaforma Puntoedu- Riforma

Sostegno ai processi di innovazione

Piani di studio personalizzati e unità di apprendimento Stabilire intrecci e connessioni tra discipline

L'incantesimo sul lago Le regole della convivenza tra scuola e territorio

Antonella Cesari - UCIIM

La dimensione educativa rischia di fallire ogni volta che la partecipazione reale dei bambini alle attività scolastiche viene compromessa dalle loro difficoltà di relazione in rapporto ai compagni, agli insegnanti e allo stesso ambiente scolastico che non viene percepito come proprio.

Di fronte a tali situazioni che spesso sfociano in difficoltà di gestione della classe, l'insegnante si trova nella necessità di umanizzare e di socializzare i propri alunni ossia di rifondare il legame sociale promuovendo un percorso volto a far sentire loro la scuola come un luogo di vita reale e inserito in un contesto territoriale preciso.

Lavorare in questa prospettiva significa per il docente prestare particolare attenzione alla dimensione sociale-relazionale che si concretizza nel programmare e progettare interventi che abbiano per oggetto la classe, gli scambi tra classi e la scuola come sistema.

Particolare efficacia assumono tutti quei percorsi di formazione sperimentabili come esperienze dirette in ambito scolastico che aiutano ad apprendere le regole del vivere quotidiano lavorando su se stessi e sulla relazione con gli altri.

Obiettivi:

- Trasformare l'ambiente scolastico in un luogo di vita partecipato e vissuto, promuovendo l'adesione alle regole e l'integrazione con la realtà del territorio.
- Educare all'affettività e alla convivenza civile.

Ordine di scuola: primaria

Crediti: 3

Attenzione

Per avere il riconoscimento dei crediti è necessario **inviare l'elaborato**. Nelle attività in formato flash questa funzione è attivata cliccando sull'icona

INDIRE © 2004

L'incantesimo sul lago Le regole della convivenza tra scuola e territorio

- Descrizione del caso
- Narrazione del caso
- Materiale a supporto
- Proposta di attività

Narrazione del caso

La progettazione della proposta ha cercato di favorire un percorso di lavoro in grado di integrarsi con la didattica curricolare e capace di trasversalità, al di là dei singoli ambiti disciplinari vedi (Doc 29Kb) .

La metodologia ha privilegiato l'integrazione dei saperi, ovvero l'affermazione di una visione interdisciplinare dell'educazione al territorio, costruita attraverso una forte interazione e integrazione con percorsi di educazione alla cittadinanza.

E' stato favorito l'utilizzo dell'ambiente naturale come laboratorio didattico, in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione dei problemi attraverso la didattica ludica. Per quanto riguarda il **contesto ambientale** individuato per l'azione educativa sono stati privilegiati due realtà territoriali: da un lato il lago di Bolsena e dall'altro il centro urbano dove il bambino vive ed opera. Con l'ausilio di schede didattiche e un (Ppt 1,9 Mb formato zip), i bambini sono stati introdotti al percorso multidisciplinare "L'incantesimo sul lago". L'attività ha avuto come filo conduttore una storia, in cui personaggi fantastici sono intervenuti in una ambientazione reale, il territorio di Montefiascone, nei suoi aspetti prettamente ambientali e storico-artistici. Attraverso un approccio ludico-didattico e partendo dalla propria esperienza personale, ogni bambino ha avuto la possibilità di elaborare conoscenze nuove sul lago di Bolsena, in relazione alla sua collocazione geografica locale ed

europea (Programma europeo Natura 2000, Siti di interesse comunitario...), fino alla scoperta di notizie riguardanti i vecchi statuti comunali di Montefiascone. Il percorso, scandito in sei unità di lavoro predisposte dalla progettista, è diventato di volta in volta il canovaccio su cui alunni e insegnanti hanno potuto costruire il loro percorso alla scoperta del proprio territorio, delle proprie radici culturali e umane, scorgendo inoltre l'orizzonte europeo. Al termine del percorso ogni bambino, attraverso i materiali appositamente predisposti, ha realizzato il proprio libro, all'interno del quale la storia, i personaggi, i contenuti, e le illustrazioni hanno permesso ad ognuno di personalizzare l'itinerario proposto. La metodologia utilizzata durante gli incontri realizzati in classe è stata quella del cooperative learning, finalizzata ad integrare gli obiettivi del processo formativo con lo sviluppo delle competenze sociali necessarie per interagire, comunicare e partecipare interiorizzando i valori e i principi della convivenza: la solidarietà, lo spirito cooperativo, la responsabilità della partecipazione attiva

INDIRE © 2004

L'incantesimo sul lago Le regole della convivenza tra scuola e territorio

Materiale a supporto

- Descrizione del caso
- Narrazione del caso
- Materiale a supporto
- Proposta di attività

BIBLIOGRAFIA Corradini, L. (2003) *Radici e sviluppi dell'educazione alla convivenza civile*. in Corradini, L. Fornaia, W. Poli, S. (a cura di), (2003), *Educazione alla convivenza civile.*, Armando Editore, Roma 2003, pp 25-91. Il testo è frutto di un lavoro di ricerca condotto da un gruppo di esperti incaricato dal Ministero di esplorare la possibilità di tradurre nella prassi didattica la dialettica tra educazione sapere e competenze.

1. Nanni, C. (2002) *Antropologia pedagogica*. LAS, Roma 2002 Il testo presenta una antropologia pedagogica che esplora la questione di senso dell'educazione e della formazione, proponendosi come interrogativo sull'essere e sull'esistere umano.
2. Faure, E. *Apprendere à être*. UNESCO, Paris 1972 (tr. It. *Rapporto sulle strategie dell'educazione*, Armando, Roma 1973) Rapporto sulla situazione dell'educazione nel mondo redatto dalla Commissione incaricata dall'UNESCO e presieduta da Edgar Faure nel 1972.
3. Delors, J. (1996) *Nell'Educazione un tesoro*, Armando, Roma 1997 Rapporto dell'UNESCO redatto da un comitato internazionale di esperti guidati da Jacques Delors, riconosce nell'educazione un'esperienza globale che si svolge lungo il corso della vita di ognuno.
4. UNESCO (2000) *Rapporto mondiale sull'educazione 2000*. Armando, Roma 2000 Preparato dal Segretariato dell'UNESCO presenta un'analisi sul "diritto all'educazione" e sulle iniziative rivolte all'attuazione di questo diritto e del progresso registrato in merito.
5. Cartocci, R. (2002) *Diventare grandi in tempo di cinismo*. Il Mulino, Bologna 2002 Il testo è frutto di una ricerca che analizza il rapporto tra i giovani e la cosa pubblica evidenziando il divario tra la loro vita e il loro futuro, dato che emerge anche dall'indagine realizzata per conto dell'Osservatorio Europeo dei Giovani in -CENSIS e Osservatorio europeo sui giovani, *Giovani lasciati al presente*. ottobre- novembre 2002, Angeli, Milano 2002, pp.53
6. Donati, P. (1993) *Cittadinanza societaria*. Laterza, Bari 1993 Il testo analizza il profilarsi di una cittadinanza sempre più espressione di un dinamismo che nasce dalle formazioni sociali sotto la spinta di fattori politici economici, culturali, sociali.
7. Sergiovanni, T.J. (2001) *Dirigere la scuola, comunità che apprende*. tr. it, LAS, Roma 2002 Il testo sviluppa una teoria del Dirigente Scolastico inserito in una visione di scuola come comunità di persone che si definisce per il fine che persegue: l'apprendimento
Sergiovanni, T.J. (1994) *Costruire Comunità nelle scuole*. tr. it, LAS, Roma 2000
Il testo suggerisce alcuni punti essenziali da realizzare perché la scuola possa diventare comunità aprendo una prospettiva per riorganizzare l'istituzione scolastica
8. Corradini, L. e Refrigeri, G. (a cura di), (1999) *Educazione civica e cultura costituzionale*. Il Mulino, Bologna 1999.

L'incantesimo sul lago Le regole della convivenza tra scuola e territorio

Proposta di attività

- Descrizione del caso
- Narrazione del caso
- Materiale a supporto
- Proposta di attività

Il percorso formativo presentato può costituire un punto di partenza per la progettazione di unità di apprendimento e percorsi formativi interdisciplinari da realizzare nell'ambito dei **laboratori di progettazione**. Il corsista potrà utilizzare per la progettazione la (Doc 27Kb) qui proposta.

Come dice la parola stessa, il **laboratorio** è il luogo privilegiato in cui si realizza una situazione d'apprendimento che coniuga conoscenze e abilità specifiche su compiti unitari e significativi per gli alunni, possibilmente in una dimensione operativa e progettuale che li metta in condizione di dovere e poter mobilitare l'intero sapere esplicito e tacito di cui dispongono; adatti perciò a prevedere percorsi formativi interdisciplinari in grado di mettere realmente in gioco le competenze acquisite dagli allievi e di promuoverne di nuove

.....